
PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEEO

Polo Centrale

Relazione attività

Gennaio - Maggio 2013

INDICE

INTRODUZIONE

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

2. LA COSTITUZIONE DEL PRESIDIO

3. GLI ATTORI COINVOLTI

4. MODALITÀ ORGANIZZATIVE E COMUNICATIVE DEL PRESIDIO (POLO CENTRALE):

4.1 Organizzazione delle attività del presidio

4.2 Informazione e comunicazione diffusa attraverso metodologie diversificate e sistematiche

4.3 Contatti con il NVA, con le autorità accademiche, con i direttori di dipartimento

5. IL PROCESSO AVA

5.1 - IL RAPPORTO DEL RIESAME

5.1.1 Modalità e termini di consegna del rdr

5.1.2 Verifica di conformità da parte dei referenti e feedback report

5.1.3 RdR: dati , punti di forza, criticità rilevate, idee per migliorare

5.2 - LA SCHEDE SUA

5.2.1 Compilazione della SUA CdS

6. IL SISTEMA DI ASSICURAZIONE QUALITÀ

7. CONSIDERAZIONI FINALI: PUNTI DI FORZA, CRITICITÀ RILEVATE, IDEE PER MIGLIORARE

8. ALLEGATI

- n. 1: Calendario delle riunioni

- n. 2: Scheda Valutazione Conformità

- n. 3: Feedback Report (sulla valutazione della conformità)

- n. 4: Scheda Valutazione Rapporto di Riesame

- n. 5: Feedback Report (sulla valutazione del Rapporto di Riesame)

- n. 6: Documento "Descrizione del Sistema di Assicurazione della Qualità",

- n. 7: Organigramma

- n. 8: Documento relativo alla sostenibilità economico-finanziaria e alle risorse riferite alla docenza, ivi compresa la programmazione della sostenibilità a regime di tutti i corsi di studio dell'Ateneo

INTRODUZIONE

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro da sempre ha mostrato sensibilità a tematiche, modelli e strumenti relativi a processi di innovazione e modernizzazione del sistema organizzativo universitario.

Tale sensibilità ha trovato concretizzazione

- in ambito della qualità dell'offerta formativa, dalle esperienze Campus One e seguenti, tese ad implementare un sistema qualità ispirato al modello CRUI Campus;
- in ambito di performance organizzativa, attraverso la partecipazione sperimentale a percorsi strutturati promossi dal Dipartimento della Funzione Pubblica, FORMEZ, Cantieri di Innovazione, ecc., come l'applicazione del modello TQM (Total Quality Management) di autovalutazione CAF (Common Assessment Framework) nel 2005 e nel 2010 in alcuni dipartimenti amministrativi.

Nella consapevolezza che L'assicurazione della qualità necessita di una cultura orientata al miglioramento continuo dell'organizzazione e delle sue prestazioni, questa università ha da tempo avviato un percorso finalizzato a facilitare la sedimentazione di tali approcci con la necessaria gradualità.

Nel Senato Accademico del 17/03/2009 viene istituita la Commissione d'Ateneo per la Valutazione della Qualità delle Attività Formative (VQAF). Il compito iniziale è di dare indirizzi per la valutazione della qualità dell'Offerta Formativa, in coordinamento con il Nucleo di Valutazione di Ateneo.

A tale compito, successivamente, il Senato Accademico ne aggiunge altri:

- individuare, come suggerito dal Nucleo di Valutazione, **criteri e procedure per attivare autovalutazione e valutazione esterna dei Dottorati**, anche alla luce delle apposite Linee d'indirizzo contenute nel Piano Triennale 2007/2009 (S.A. 07.04.2009);
- approfondire la tematica concernente l'**Institutional Valuation Programme** (IEP) della European University Association (EUA) ed operare come gruppo di autovalutazione predisponendo anche il rapporto di autovalutazione, ai fini della partecipazione al progetto (S.A.14/21.05.2009);
- **predisporre un modello per la valutazione della qualità dell'offerta formativa**, da adottare da parte dell'Università di Bari, basato sul Modello CNVSU presentato nel Rapporto 1/04 (SA 11/28.05.2010).

La Commissione ritiene opportuno complementare il modello informativo CNVSU con una procedura di autovalutazione basato essenzialmente sul modello di Rapporto di Autovalutazione proposto dalla CRUI nell'ambito del progetto CampusOne.

Il modello viene presentato dal prof. Picciarelli, allora delegato del Rettore per il coordinamento della Commissione VQAF, al Nucleo di Valutazione di Ateneo il 12/07/2011. Nel frattempo era già avvenuta l'implementazione informatica del modello informativo proposto dal CNVSU (RDR 1/04) su piattaforma e-learning e la relativa sperimentazione. Il rilascio della prima versione è avvenuta nel settembre 2011.

Il 31/10/2011 il prof. Picciarelli va in quiescenza e l'8/11/2011 lo sostituisce in qualità di Coordinatore della Commissione VQAF il prof. Angelini. Nel frattempo è in circolazione la

prima bozza, approvata dal Consiglio dei Ministri del 28/07/2011 di quello che sarà il DLGS 19 del 27/01/2012.

Si prospetta l'introduzione di un processo di Accreditamento e Valutazione dei Corsi di Studio e delle Sedi, che rende obsoleto il modello elaborato in precedenza per la valutazione interna.

La Commissione VQAF si riunisce per discutere il Decreto il 22/02/2012 e stila un documento indirizzato alle autorità accademiche sulle urgenze poste dal decreto per l'Università di Bari.

Il 30/03/2012 l'ANVUR pubblica la Road Map AVA che delinea i primi dettagli del processo AVA e contiene la previsione per i documenti relativi. La Commissione ne discute i contenuti nella riunione del 26/06/2012, nel corso della quale si individuano alcune tappe per integrare nel processo di attuazione del nuovo Statuto le trasformazioni necessarie ai processi AVA. Si prevede, inoltre, la convocazione su questo tema di una Conferenza di Ateneo.

Il coordinatore VQAF ha un'audizione sullo stato dell'Assicurazione della Qualità presso il Nucleo di Valutazione il 12/07/2012.

La conferenza di Ateneo sull'AVA ha luogo il 20/7/2012, consentendo alla Comunità accademica di essere informata sullo sviluppo dei documenti ANVUR.

Successivamente il Senato Accademico in una delle ultime riunioni (19/10/2012) prima della scadenza del suo mandato conferisce al prof. Angelini *"in qualità di coordinatore della Commissione di Ateneo per la valutazione della qualità delle attività formative, il compito di predisporre le linee guida per la valutazione interna della qualità finalizzata al riesame e all'accreditamento con riferimento anche alla redazione del rapporto di autovalutazione da parte dei Corsi di studio"*.

Successivamente (30/11/2012) subentra il nuovo Senato Accademico e la Commissione VQAF termina il suo mandato.

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Il nuovo Statuto dell'Università di Bari, modificato sulla base delle indicazioni della L. 240/2010, viene predisposto dall'apposita Commissione Statuto tra l'aprile e l'ottobre 2011, precedentemente, quindi, all'emissione del decreto sull'Accreditamento.

Successivamente, nel marzo 2012, la Commissione Statuto si riunisce ancora per apportare alcune modifiche richieste dai revisori ministeriali.

L'approvazione dello Statuto avviene quindi in un quadro di riferimento ancora in fase di definizione in merito al processo AVA (come si è detto la Road Map ANVUR è della fine di marzo 2012, e il documento AVA sarà pubblicato in prima versione solo il 24 luglio 2012). Tuttavia cenni all'Assicurazione della Qualità sono presenti.

In particolare l'art. 8 dello Statuto recita:

Art. 8 - Valutazione

- 1. L'Università si impegna a predisporre processi trasparenti di valutazione dell'attività delle strutture di ricerca, di didattica e di servizi.*
- 2. Promuove ogni forma di accreditamento delle proprie strutture, secondo principi di qualità.*

Successivamente, nell'art. 50, relativo agli Organi del Dipartimento, viene istituita la Commissione Paritetica. L'art. 53 prevede che, in caso di istituzione di Scuole/Facoltà, lo stesso organo sia insediato in questi organi.

Il Presidio della Qualità viene istituito nel Regolamento Didattico, approvato dal Senato Accademico del 19/10/2012 all'art. 38 di seguito riportato:

Art. 38–Valutazione della didattica e sistema di assicurazione della qualità

1. *L'Università, al fine di assicurare il miglioramento continuo delle sue attività e dei suoi servizi, adotta un sistema di assicurazione e valutazione interna della qualità dei Corsi di Studio in coerenza con gli standard di riferimento nell'area europea dell'istruzione superiore e con le linee guida definite dalla stessa Università per la valutazione interna della qualità finalizzata al riesame e all'accreditamento.*
2. *Al fine di organizzare e verificare l'aggiornamento delle informazioni, lo svolgimento delle procedure di assicurazione interna della qualità per le attività didattiche, i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché per valutare l'efficacia degli interventi di miglioramento, l'Università istituisce il Presidio della Qualità di Ateneo cui afferiscono cinque articolazioni interne individuate sulla base delle macro-aree scientifiche di cui all'art. 27 dello Statuto dell'Ateneo.*
3. *Il Presidio della Qualità di Ateneo, utilizzando metodologie e standard definiti in collaborazione con il Nucleo di Valutazione dell'Università, sviluppa piani di azione per il monitoraggio del raggiungimento di specifici obiettivi, valutando la performance e i risultati raggiunti dai singoli Corsi di studio.*
4. *Il Presidio della Qualità di Ateneo si avvale dei parametri previsti dalla normativa vigente, nonché di indicatori e criteri fissati in armonia con i suddetti parametri, elaborati al fine di rendere possibile un efficace e continuo monitoraggio della qualità della didattica e dei servizi ad essa connessi.*
5. *Il Presidio della Qualità di Ateneo è articolato nel Polo centrale e in cinque Presidi.*

Il Polo centrale è costituito da cinque docenti esperti nel settore della valutazione e qualità, uno per ciascuna macro-area, nominati dal Senato Accademico, da tre docenti esperti nel medesimo settore, nominati dal Rettore, da due studenti nominati dal Consiglio degli Studenti e da tre unità di personale tecnico-amministrativo con esperienza nel medesimo ambito di attività, nominate dal Direttore Generale.

Ciascuno dei cinque Presidi è costituito come segue:

numero due docenti esperti nel settore della valutazione e qualità in rappresentanza di ciascuna macro-area, nominati dal Senato Accademico su designazione dei rappresentanti delle aree afferenti a ciascuna delle predette macro-aree, due studenti nominati dal Consiglio degli studenti in base all'afferenza ai Corsi di studio, due unità di personale tecnico-amministrativo nominate dal Direttore Generale su designazione dei Direttori di Dipartimento presenti in ciascuna macro-area.

6. *Le attività di autovalutazione sono condotte dai Presidi della Qualità con la massima trasparenza e tutti gli atti e i documenti prodotti sono resi pubblici sui siti web istituzionali, nel rispetto della vigente normativa in materia di privacy.*

2. LA COSTITUZIONE DEL PRESIDIO

Come si evidenzia nel seguito, il Presidio nasce in un momento ed in un contesto caratterizzato dal sovrapporsi delle scadenze derivanti dall'applicazione dello Statuto e dall'aggiungersi sui dipartimenti degli oneri legati alle nuove funzioni previste dalla legge.

Sulla base dell'art. 38 del Regolamento Didattico si procede alla costituzione del Polo Centrale del Presidio. Il D.R. ricognitivo n. 249 del 18/01/2013 ne riepiloga la composizione:

MACROAREA 1 scientifica tecnologica: Prof.ssa Maria Costabile;
MACROAREA 2 scienze biologiche, agrarie, e veterinarie: Prof. Giuseppe De Mastro;
MACROAREA 3 scienze mediche: Prof. Eugenio Maiorano;
MACROAREA 4 scienze umanistiche: Prof. Giuseppe Elia;
MACROAREA 5 scienze giuridiche ed economiche: Prof. Antonio Iannarelli;

Professori Leonardo Angelini, Marie Thérèse Jacquet e Luigi Palmieri;

Dottori Angela Maria D'Ugento, Massimo Iaquinta e Giorgio Ernesto Macchia.

Assume le funzioni di coordinatore del Presidio della Qualità di Ateneo il prof. Leonardo Angelini.

Assicureranno il supporto alle attività dei Presidii della Qualità di Ateneo l'Area Percorsi di Qualità del Dipartimento Risorse Umane e Organizzazione e le unità di personale della Macro Area per la Didattica del Dipartimento per la Ricerca, la Didattica e le Relazioni esterne e del CSI individuate dalle Dirigenti dei rispettivi Dipartimenti

La suddetta commissione sarà successivamente integrata con nominativi dei 2 studenti che verranno nominati dal Consiglio degli Studenti.

Per quanto riguarda il personale che collabora alle attività del Presidio, la Macro Area per la Didattica del Dipartimento per la Ricerca, la Didattica e le Relazioni esterne lo ha individuato nel suo stesso coordinatore di macro area, la dott.ssa Paola Amati, e il Centro Servizi Informatici nel suo stesso Dirigente Tecnico, dott.ssa Costantina Caruso.

Con il D.D.G. n. 169 del 06.03.2013 è stato affidato alla dott.ssa Luigia Mincuzzi, Capo Area dell'Area Percorsi di Qualità, l'incarico di affiancamento del Presidio della Qualità di Ateneo, nella sua articolazione interna, in tutti i processi di competenza, con particolare riguardo alle procedure di Accreditamento e Valutazione periodica dell'Ateneo anche in relazione alle visite in loco delle Commissioni di esperti della valutazione.

I supporti garantiti con competenza dal personale dell'APQ, del DARDRE e del CSI sono soprattutto di carattere metodologico, di conoscenza del contesto, oltre che operativo, finalizzati ad agevolare l'attuazione di questi nuovi percorsi certamente articolati e complessi.

Sulla problematica della formazione dei Presidi di Macro Area, il Presidio, il Coordinatore e i componenti di Macro Area del Polo Centrale, si sono attivati perché fossero tempestivamente indicati i componenti. A seguito delle nomine del Senato Accademico (27/02/2013) e del Direttore Generale (7/04/2013) con il Decreto Rettorale riepilogativo n. 1792 del 29/04/2013 è stata completata la costituzione:

- *MACROAREA 1 scientifica tecnologica: prof. Luciano Lopez e prof. Francesco Berardi, Dott.sse Vittoria Girardi e Lucia Gianeselli*
- *MACROAREA 2 scienze biologiche, agrarie e veterinarie: prof.ssa Maria Tempesta e prof.ssa Nicoletta Archidiacono, Dottori Fara Martinelli e Cesario Andrea*
- *MACROAREA 3 scienze mediche: prof. Fiorenzo Iannone e prof.ssa Isabella Simone, Sig.ri Anna Giberna e Giuseppe Palella*
- *MACROAREA 4 scienze umanistiche: prof.ssa Elisabetta Todisco e prof. Giuseppe Moro, Dott.ssa Chiara Sasanelli e sig.ra Maria Teresa Scagliuso*
- *MACROAREA 5 scienze giuridiche ed economiche: prof. Antonio Incampo e prof. Nicola Coniglio, Dott.ri Giuseppe Accettura e Lucrezia Iurlo*

Un capitolo a parte riguarda la componente studentesca, che nel processo AVA assume una funzione fondamentale in quanto parte prioritariamente interessata al miglioramento della didattica.

Le elezioni delle rappresentanze studentesche hanno avuto luogo nei giorni 12 e 13 dicembre 2012, ma la decisione di scrutinare le schede a seggio unificato ha comportato tempi lunghissimi per lo spoglio. Questo fatto ha comportato difficoltà nell'individuazione della componente studentesca dei Gruppi del Riesame incaricati della redazione del Rapporto del Riesame di ciascun Corso di Studio, l'assenza delle Commissioni Paritetiche e del Consiglio degli Studenti.

Di conseguenza il Presidio, in tutte le sue articolazioni, manca della sua componente studentesca.

Va segnalato, infine, il fatto che la pubblicazione del DM 47/2013 è avvenuta immediatamente dopo la costituzione del Polo Centrale del Presidio.

L'esperienza della precedente attività della Commissione (anche per la continuità garantita dal Coordinatore e dal supporto APQ) ha consentito, come vedremo in seguito, di far fronte alla situazione prendendo rapidamente le iniziative necessarie per superare la fase di stesura dei Rapporti del Riesame (RdR), presupposto necessario l'accreditamento.

Nelle more di operare nella sua composizione completa, tutte le attività necessarie per l'attuazione di quanto richiesto dalla normativa sono state coordinate dal Polo Centrale del Presidio della Qualità.

3. GLI ATTORI COINVOLTI

Nella fase di Accreditamento il principale attore è costituito dal Consiglio di Corso di Studio il quale costituisce l'interlocutore naturale del Presidio.

Lo Statuto (art. 52) prevede la costituzione di Consigli Interclasse, di Consigli di Classe, ove i primi non possano essere costituiti, e, come ultima possibilità, di Consigli di Corso di Studio.

In totale nell'Università di Bari ci sono 57 consigli. La loro situazione si presenta molto varia. In alcuni casi, dove la didattica era gestita dalla Facoltà oppure il corso di laurea era stato istituito da poco, essi sono di recente costituzione.

In altri casi, a causa delle proroghe dovute alla fase di modifica dello Statuto, non esiste il Coordinatore, sostituito da un docente di riferimento oppure dal Decano.

Il Senato del 13/11/2012 delibera l'afferenza di ciascun Corso di Studio ad un Dipartimento di riferimento. Questo fatto ha consentito al Presidio di stabilire un canale certo con i Corsi di Studio attraverso i Direttori di Dipartimento, coinvolti proattivamente nelle tematiche dell'Accreditamento.

Attualmente sono in corso le elezioni per il rinnovo dei Coordinatori dei Consigli.

Permane il problema già citato della difficoltà del coinvolgimento della componente studentesca. Altro soggetto interessato e che al momento non è stato possibile coinvolgere perché non ancora costituito è la Commissione Paritetica a cui competono funzioni di

valutazione e indirizzo verso il miglioramento. Questo fatto distorce il significato del processo AVA, in quanto il Rapporto del Riesame e la SUA non intervengono a valle del Rapporto delle Commissioni Paritetiche, con contenuti di miglioramento. Non si tratta in questo caso, di un deficit locale; è ovvio che, se si vuole iniziare un processo periodico, da un punto del ciclo occorre iniziare.

4. MODALITA' ORGANIZZATIVE E COMUNICATIVE DEL PRESIDIO (POLO CENTRALE)

4.1 - ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL PRESIDIO

Dopo il Decreto costitutivo il Presidio si riunisce la prima volta il **24/01**. Nella prima riunione si prospetta una suddivisione dei compiti e si decide di progettare l'architettura delle pagine del Presidio sul portale WEB dell'Università, affinché possano costituire il riferimento per la fase di Accreditamento e siano rispondenti a principi e criteri di trasparenza.

La seconda riunione ha luogo il **31 gennaio** a ridosso della pubblicazione del DM 47 e della nuova versione del documento AVA dell'ANVUR. Si decide anche di adottare un unico modello di Rapporto del Riesame, quello proposto dall'ANVUR e di indire per **l'11/02** una Conferenza di Ateneo per informare la comunità universitaria sulle prossime scadenze AVA.

Obiettivo perseguito è quello di garantire un'ampia e capillare diffusione della normativa ANVUR e ministeriale relativamente al processo AVA - fra tutti gli attori coinvolti e individuare le azioni necessarie attraverso momenti di condivisione e confronto.

Nelle riunioni successive, stabilite con una frequenza settimanale al fine di agevolare la condivisione delle problematiche e degli approcci vengono date una serie di indicazioni operative relative alla stesura del RdR, e si affrontano anche strategie a più lungo periodo, relative alle politiche dell'Ateneo (calendario riunioni in allegato 1).

Contestualmente si individuano e avviano le azioni necessarie per costituire i Presidi di Macro Area secondo le modalità previste dall'art. 38 del Regolamento Didattico di Ateneo.

In particolare si affida ad un gruppo di lavoro l'elaborazione di un documento i cui contenuti riguardano:

- la descrizione del sistema di Assicurazione della Qualità illustrato che riporti il contesto di riferimento, la composizione del Presidio, l'indicazione degli attori coinvolti, le attività, i rapporti con gli altri organi, l'individuazione dei processi chiave;
- la proposta in tema di scelte di Politica della Qualità di Ateneo da sottoporre agli Organi Centrali per l'approvazione.

Sistematico e capillare, attraverso modalità e canali di comunicazione differenziati (pubblicazione su sito web, mail, incontri finalizzati) è

- il supporto ai soggetti interessati attraverso la diffusione di informazioni puntuali, l'elaborazione di note procedurali, l'indicazione di fonti e dati di riferimento,
- il monitoraggio delle iniziative ed azioni messe in campo.

Le attività che interessano il Rapporto di Riesame dei Corsi di Studio richiedono numerosi incontri di lavoro del Polo Centrale per discutere eventuali problemi legati al percorso o ad aspetti metodologici, per coordinare e supportare, per quanto di competenza, le attività (cfr. § 5).

Le attività che interessano la compilazione della Scheda Unica Annuale Cds (SUA CdS) sono caratterizzate da problematiche relative alla compilazione legate anche a fattori esterni e tecnici (CINECA, programma ESSETRE) che rallentano ed ostacolano l'attuazione. Il Polo Centrale del Presidio proattivamente si adopera per trovare soluzioni agli impedimenti attraverso un'attività costante di monitoraggio e supporto (cfr. § 6).

4.2- INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DIFFUSA ATTRAVERSO METODOLOGIE DIVERSIFICATE E SISTEMATICHE.

Le pagine WEB del Presidio (<http://www.uniba.it/ateneo/presidio-qualita>) sono popolate con documenti di riferimento prodotti dal Presidio, ANVUR, MIUR, CONVUI, CNVSU, ENQA, CRUI, ...

Sono presenti, continuamente aggiornate, tutte le notizie relative a

- Presidio (riunioni, verbali, documenti prodotti),
- Processo AVA, con documenti ANVUR e MIUR e altra documentazione significativa)
- Approfondimenti

Le pagine WEB svolgono un ruolo informativo e di supporto nello svolgimento delle attività AVA. In particolare consentono:

- in fase di compilazione degli RdR, la rapida diffusione dei suggerimenti e dei dati statistici relativi ai percorsi degli studenti che il Presidio mette a disposizione dei Corsi di Studio.
- in fase di compilazione delle SUA-CdS l'ampia divulgazione di chiarimenti, specifiche, ecc. che provengono dall'ambiente esterno in merito a tale procedimento.

Intensa e costante è la comunicazione con i soggetti interessati attraverso la posta elettronica, con mailing list dedicate (Componenti del Presidio, Direttori di Dipartimento, Coordinatori, Referenti di Macro Area, ecc.), alcune in continua fase di revisione, che si popolano progressivamente di notizie ad ogni utilizzo, anche se si rivelano sempre suscettibili di miglioramento.

Alla Conferenza di Ateneo sul Rapporto del Riesame dell'11/02 (la documentazione è presente sul sito WEB) partecipano gran parte dei Coordinatori di Consigli di CdS e Direttori di Dipartimento. Essa costituisce un momento estremamente utile di riflessione, di confronto e di comunicazione delle scadenze e della loro importanza.

Anche la successiva Conferenza di Ateneo del 24 aprile con la presenza del prof. Gola del Politecnico di Torino, già membro del CNVSU e ora esperto ANVUR, contribuisce a informare i soggetti interessati sugli aspetti della compilazione della SUA-CdS, con particolare riguardo alla sezione "Qualità".

4.3- CONTATTI CON IL NVA, LE AUTORITA' ACCADEMICHE, CON I DIRETTORI DI DIPARTIMENTO, ANVUR E MIUR.

Numerosi e costanti sono le interazioni che il Presidio, attraverso il suo Coordinatore, trattiene con i diversi organi per l'AQ di Ateneo, finalizzate a favorire confronti, processi di condivisione per ultimo, ma non ultimo fornire monitoraggi agli organi di governo sulle attività complesse e articolate che interessano il Presidio in senso stretto e l'intero Ateneo più in generale.

Il Coordinatore del Presidio presenta le problematiche AVA in un'audizione presso il Collegio dei Direttori di Dipartimento il 20/02 e il 24/05.

Il Coordinatore del Presidio è invitato alle riunioni del Nucleo di Valutazione d'Ateneo del 25/02, del 12/03, del 10/05 nelle quali si cerca di individuare e precisare, in una fase soggetta ancora a cambiamenti, i ruoli e compiti dei rispettivi organi.

Sul tema dei CdS di Medicina ci sono incontri con il Preside della Scuola/Facoltà di Medicina e con i Direttori dei Dipartimenti della Macro Area medica, presente il Rettore. Vengono stabiliti anche dei contatti diretti con il MIUR e con l'ANVUR per chiedere che vengano precisate e corrette le procedure di accreditamento. In particolare si chiede (e si ottiene) la possibilità di "caricare" il Rapporto del Riesame per corsi di studio dei quali è prevista l'estinzione nel caso di approvazione da parte del CUN di alcuni nuovi ordinamenti sostitutivi (nel caso della LM11 questo ha consentito l'attivazione per il prossimo anno accademico, dato che per la sostitutiva laurea a ciclo unico LMR02 il MIUR ha rinviato l'attivazione in assenza di convenzione con il MIBAC) e si evidenziano le criticità della procedura di "caricamento" della versione rivista di RdR.

Sempre nell'ottica di avere maggiori conoscenze per trasferire informazioni puntuali, alcuni componenti del Polo Centrale e dell'APQ stanno partecipando a gruppi di lavoro alla CRUI per condividere problematiche e individuare soluzioni o proposte con altri atenei.

5. IL PROCESSO AVA: RAPPORTO DEL RIESAME E SUA-CDS

Descriviamo qui brevemente le azioni del Presidio relative alla presentazione dei Rapporti del Riesame e delle SUA-CdS, cercando anche di fare un primo bilancio di questa fase.

Si vuole evidenziare che il Presidio, pur in un momento caratterizzato da scadenze ed emergenze, ha inteso sviluppare le proprie azioni attraverso un approccio strutturato (pianificato, attuato, controllato e riesaminato) che possa diventare sistematico nel tempo, finalizzato al miglioramento continuo.

5.1 - IL RAPPORTO DEL RIESAME

5.1.1 MODALITÀ E TERMINI DI CONSEGNA DEL RDR: azioni finalizzate alla conoscenza, alla diffusione delle informazioni, al supporto alla compilazione, alla definizione delle modalità di invio e ricezione RdR:

- la conferenza dell'11/2, precedentemente citata;
- l'adozione del modello ANVUR, per consentire l'omogeneità di redazione;
- le indicazioni sull'approvazione, non precisata dall'ANVUR: viene indicato, come organo deliberante, il Consiglio di CdS, prevedendo, in caso di necessità di ricorrere al Dipartimento di riferimento;
- l'arricchimento del modello: il modello ANVUR viene completato da note procedurali che riportano una serie di indicazioni per la sua compilazione, compresi gli indirizzi dove recuperare le informazioni sulla valutazione degli studenti sugli insegnamenti, quelle dei laureati e di occupazione;
- la diffusione dei dati di percorso degli studenti tramite il sito WEB;
- l'upload centralizzato: il Polo Centrale opta per una procedura di monitoraggio centralizzata che consente dei controlli minimi e di sollecitare in caso di ritardi;
- per la scadenza relativa alla prima versione (10/3), si chiede di inviare i Rapporti entro il 5/3, scadenza rispettata per la quasi totalità degli invii; il 7/3 l'upload è completo.

5.1.2 VERIFICA DI CONFORMITA' E FEEDBACK REPORT: azione non prescrittiva, propria del Presidio finalizzata a una verifica sulla presenza negli RdR delle indicazioni richieste e possibilità di integrazione/modifica da parte degli CdS;

- il Presidio approva una scheda di valutazione di conformità, elaborata dall'Area Percorsi di Qualità. La scheda consente di distribuire il lavoro di verifica (affidato ai componenti rappresentativi delle Macro Aree) senza rinunciare all'omogeneità di giudizio (allegato n. 2);
- successivamente viene inviato un feedback report ai Cds contenente osservazioni sui punti considerati più importanti e non presenti (allegato n. 3);
- i Cds reinviano al Presidio gli RdR revisionati.

5.1.3 VALUTAZIONE DEGLI RDR E FEEDBACK REPORT: azione non prescrittiva, propria del Presidio finalizzata a fornire una valutazione formativa, orientata verso il miglioramento del Rapporto di Riesame, verso una migliore strutturazione dei processi. La valutazione è basata su un giudizio qualitativo e si conclude con suggerimenti da parte dei valutatori forniti attraverso uno specifico feedback. Il Presidio approva una scheda di valutazione del Rapporto di Riesame, elaborata dall'APQ (allegati n. 4 e n. 5). La scheda rappresenta uno strumento di valutazione (riferita al RdR e non la CdS) che consente di distribuire il lavoro di verifica (affidato ai componenti rappresentativi delle Macro Aree) senza rinunciare all'omogeneità di giudizio. Il supporto metodologico di affiancamento di alcuni componenti dell'APQ, consente di calibrare le valutazioni.

5.2 LA SCHEDA UNICA ANNUALE Cds

5.2.1 – COMPILAZIONE DELLA SUA CdS: azioni finalizzate a favorire la compilazione della SUA in tutte le sue sezioni.

Il Presidio

predisporre documenti da inserire nella SUA CdS che riguardano l'Ateneo (documento di "Descrizione del Sistema di Assicurazione della Qualità", Organigramma, Documento relativo alla sostenibilità economico-finanziaria e alle risorse riferite alla docenza, ivi compresa la programmazione della sostenibilità a regime di tutti i corsi di studio dell'Ateneo, allegati n. 6, 7 e 8);

- incontra il Collegio dei Direttori di Dipartimento;
- organizza una giornata di lavoro con il prof. Gola e tutti i soggetti interessati;
- redige note procedurali;
- avvia un monitoraggio costante, intervenendo, per quanto di competenza, in caso di criticità rilevate, cercando di rimuovere le cause.

6. IL SISTEMA DI ASSICURAZIONE QUALITÀ

Il Presidio descrive, come già riportato nel § 4.1, il Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi di Bari, in un apposito documento elaborato dal Presidio, rivisto, fatto proprio dagli organi di governo e validato il 28 e il 29 maggio 2013..

Descriviamo qui di seguito per sommi capi i contenuti del documento.

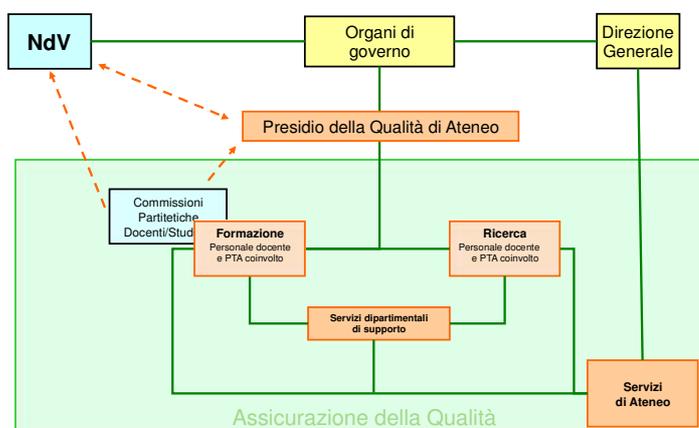
Ai fini della definizione e gestione dell'Assicurazione della Qualità, il PQA individua, nelle varie fasi del Sistema di Assicurazione della Qualità, attori, ruoli e relazioni.

Il modello PDCA (Plan, Do, Check, Act) è alla base dei processi di AQ che sono costruiti

- individuando e definendo gli obiettivi per la qualità da raggiungere,
- individuando e definendo azioni adeguate per raggiungerli,
- individuando e definendo azioni adeguate per verificare sistematicamente il loro raggiungimento (riesame).

I processi chiave identificati per l'Assicurazione della Qualità sono quelli che riguardano le Attività Formative, la Ricerca, i Servizi di supporto alla Formazione ed alla Ricerca e saranno oggetto di periodiche revisioni in modo da garantirne un miglioramento continuo e duraturo. Verifiche, riesami e azioni di miglioramento saranno effettuate attraverso sistematiche riunioni, documentazione pertinente e feedback mirati.

Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo



IL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DI QUALITÀ		
ATTORI COINVOLTI	ATTIVITÀ	Relazioni con Altri Attori
Organi di Governo Rettore SA CdA	Definiscono la Politica della Qualità di Ateneo	
Direzione Generale	È responsabile della gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, nonché della gestione amministrativa del personale docente.	Organi di Governo Nucleo Di Valutazione
Nucleo Di Valutazione (NdV)	Sulla base degli indicatori fissati dal Ministero svolge funzioni di valutazione del funzionamento del Sistema di AQ di Ateneo	Organi di Governo Presidio della Qualità di Ateneo Commissioni Paritetiche

Presidio della Qualità di Ateneo (PQA)	Polo centrale	Progetta e cura l'implementazione del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo Sovrintende all'attuazione della Politica della Qualità	NdV Organi di Governo Presidi di Macro Aree Dipartimenti Commissioni paritetiche CdS Servizi Amministrativi di Ateneo
	----- Presidi di Macro Area	----- Agevolano il flusso informativo bidirezionale tra PQA e i soggetti coinvolti nella macro area, garantendo sostegno all'attuazione dell'AQ. Fungono da raccordo fra il Presidio di Qualità di Ateneo, con i soggetti coinvolti nella macro area monitorando le attività di AQ	----- PQA Dipartimenti Commissioni Paritetiche CdS
Dipartimenti		Realizzano le attività finalizzate all'AQ e assicurano l'implementazione del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo per quanto di competenza	PQA Scuole/Facoltà Commissioni Paritetiche CdS
Scuole/Facoltà		Realizzano le attività finalizzate all'AQ e assicurano l'implementazione del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo per quanto di competenza	PQA Dipartimenti Commissioni Paritetiche CdS
CdS		Realizzano le attività finalizzate all'AQ per quanto di competenza e assicurano l'implementazione del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo per quanto di competenza	PQA Dipartimenti Scuole/Facoltà Commissioni Paritetiche
Commissioni Paritetiche		Redigono Relazioni Annuali ¹ di valutazione Formulano proposte di miglioramento	NdV PQA Dipartimenti Scuole/Facoltà Cds
Servizi di Ateneo		Realizzano le attività finalizzate all'AQ per quanto di competenza	Direzione Generale PQA Dipartimenti Scuole/Facoltà CdS
Servizi Dipartimentali di Supporto		Realizzano le attività finalizzate all'AQ per quanto di competenza	Dipartimenti Scuole/Facoltà CdS

¹ Cfr. Regolamento didattico di Ateneo artt. 1,13, 15



La descrizione puntuale e formale dei processi e la redazione delle procedure correlate saranno oggetto di successiva elaborazione, per consentire l'opportuna sedimentazione di attività articolate e complesse che risentono, in questa prima fase di applicazione, del carattere sperimentale.

7. CONSIDERAZIONI FINALI: PUNTI DI FORZA, CRITICITA' RILEVATE, IDEE PER MIGLIORARE

Si riportano alcune riflessioni del Polo Centrale maturate in questo arco di tempo (gennaio-maggio) relativamente ad alcuni aspetti peculiari e alle attività attuate, in corso e programmate, riflessioni che rappresentano il risultato di un'analisi critica sui punti di forza e di criticità rilevati, con ipotesi orientate al miglioramento.

In particolare in relazione a:

A - Composizione, modalità organizzative e comunicative

Il Presidio in questa prima fase non ha operato nella sua completa composizione come già indicato in precedenza e questo ha richiesto un impegno totale dei componenti il Polo Centrale, che ha cercato con piena disponibilità di far fronte alle situazioni contingenti (incontri, riunioni, gruppi di lavoro, aggiornamenti).

Una particolare segnalazione è da avanzare sugli uffici (APQ, Macro Area della Didattica, CSI) che hanno fornito un costante supporto metodologico e operativo e che si è rivelato prezioso durante tutto il percorso. Le attività si sono rivelate in continua evoluzione e incremento, aspetto che ha complicato una agevole programmazione e imputabile sia a variabili esterne (informazioni non esaustive, scadenze rinviate all'ultimo momento, ecc.) che a variabili interne - es. in alcuni casi la chiara individuazione dei soggetti di riferimento (presidenti CdS) o la mancanza di soggetti istituzionali di riferimento (Commissioni Paritetiche).

B) - Rapporto di Riesame

Il Presidio ritiene altamente significativo il processo di Riesame appena concluso, in quanto costituisce un punto di partenza per la conoscenza dei contesti in cui si opera sia a livello globale di Ateneo, sia a livello di singolo CdS.

Questa occasione, se pur non cercata, rappresenta una opportunità per analizzare in modo omogeneo il percorso formativo, "letto" attraverso uno strumento comune, capace di mostrare punti di forza e aree da migliorare della propria organizzazione, abbandonando la

logica dell'autoreferenzialità per abbracciare quella dell'autovalutazione supportata da evidenze oggettive. In particolare i CdS hanno potuto valutare la propria prestazione organizzativa, individuare le priorità rispetto alle quali intervenire, pianificare i necessari cambiamenti in modo integrato e funzionale, realizzare interventi migliorativi finalizzati.

Alcune evidenze rilevate:

- il primo punto da sottolineare è che la comunità universitaria risponde bene quando adeguatamente supportata: a parte le giustificate lamentele per lo stress test alla quale è stata sottoposta, la consegna è stata puntuale e, spesso, accompagnata da giudizi di merito positivi sull'utilità della procedura;
- i dati organizzati per coorte sarebbero stati più significativi, ma non sono stati forniti per i tempi troppo stretti;
- come si è già sottolineato, il Presidio considera più incisiva un'interlocuzione diretta con i Consigli; ci si propone di portare avanti una ricognizione dello stato dei Consigli di CdS;
- il non completamente della struttura di AQ (Presidi di Macro Area) ha comportato tempi lunghi per il feedback;
- siamo passati da una verifica di conformità dei Rapporti ad una valutazione di contenuto che, appena ultimata, sarà accompagnata da un feedback da restituire ai CdS con una valutazione orientata al miglioramento del Rapporto di Riesame.

C) - SUA CdS

La fase di presentazione della SUA-CdS è appena terminata. Entro il 15 giugno il MIUR, sulla base dei pareri espressi dall'ANVUR, deciderà sull'accreditamento dei corsi di studio. Si è trattato di una fase complessa nella quale il Presidio ha avuto una forte interlocuzione con gli organi di governo, con i responsabili della compilazione e con tutti gli uffici che contribuivano a rendere possibile la compilazione, per non parlare dell'ANVUR, del MIUR e del CINECA. Tutta questa fase necessita di una riflessione che richiede tempi più lunghi e deve essere svolta insieme a tutti gli attori dell'Ateneo che sono stati coinvolti. Ci riserviamo, pertanto, di dare una valutazione precisa della fase di compilazione della SUA-CdS non appena questo periodo di riflessione sarà compiuto.

D)- CONSIDERAZIONI FINALI

Il Presidio, sensibile al proprio miglioramento, intende richiedere un feedback sul proprio operato chiedendo ai destinatari di mettere in evidenza punti di forza e di criticità sul processo appena concluso, attraverso un'apposita rilevazione che sarà a breve effettuata. In questa direzione il Presidio proseguirà il proprio percorso, con l'obiettivo di individuare le azioni finalizzate a dare valore aggiunto ai propri portatori di interesse.

Allegato 1

Calendario delle riunioni (aggiornato al 4.6.2013)

Calendario riunioni

Allegato 1

N°	DATA	SEDE
1	24.1.2013	Aula multifunzione – CSO - Ateneo
2	31.1.2013	Aula multifunzione – CSO – Ateneo
3	7.2.2013	Aula multifunzione – CSO – Ateneo
4	14.2.2013	Aula multifunzione – CSO – Ateneo
5	21.2.2013	Aula multifunzione – CSO – Ateneo
6	28.2.2013	Aula multifunzione – CSO – Ateneo
7	21.3.2013	Aula multifunzione – CSO – Ateneo
8	5.4.2013	Sala Consiglio – Ateneo
9	11.4.2013	Biblioteca Sezione di Francesistica dip. di Lettere , lingue e arti, via Garruba 6/b
10	17.4.2013	Aula multifunzione – CSO – Ateneo
11	2.5.2013	Biblioteca Sezione di Francesistica dip. di Lettere , lingue e arti, via Garruba 6/b
12	9.5.2013	Biblioteca Sezione di Francesistica dip. di Lettere , lingue e arti, via Garruba 6/b
13	14.5.2013	Sala riunioni ex Facoltà di Scienze, 3° piano Dip. di Fisica, Campus Ernesto Quagliariello
14	23.5.2013	Sala riunioni ex Facoltà di Scienze, 3° piano Dip. di Fisica, Campus Ernesto Quagliariello

Allegato 2

Scheda Verifica Conformità

RAPPORTO DI RIESAME

Scheda Verifica Conformità RAPPORTO DI RIESAME

Feedback report sulla completezza del documento rispetto ai requisiti ANVUR

MACRO AREA	
REFERENTE DI MACRO AREA	
CORSO DI STUDIO	
CLASSE	
COD. OFF. (inserito nel RAD)	
DATA VERIFICA	

Criteri di Verifica

- 1) Conformità ai requisiti richiesti dall'ANVUR per la stesura del RdR
- 2) Messa in evidenza di parti carenti o mancanti rispetto a quanto richiesto
- 3) Non effettuare giudizio di merito
- 4) Inserire commenti/suggerimenti finalizzati all'eventuale revisione e miglioramento del RdR

Avvertenze

Nel caso in cui una o più delle sezioni non siano state compilate contattare il Coordinatore del Presidio per decidere se completare comunque la verifica

SEZIONE GENERALE		
INDICAZIONE/DATO ANVUR	INDICAZIONE/DATO PRESENTE NEL RdR OSSERVAZIONI REFERENTE	
Denominazione del Corso di Studio	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
Classe		
Sede	Osservazioni	
Indicazioni su chi ha svolto le operazioni di Riesame	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
Gruppo di riesame(GdR), componenti e funzioni)	Osservazioni	
Indicazioni sulle modalità di svolgimento delle operazioni di Riesame	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
Organizzazione, ripartizione dei compiti, condivisione	Osservazioni	
Consultazioni	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	
Riunioni del GdR	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
Evidenza di riunioni di riesame con date, oggetto e indicazione di atti formali	Osservazioni	
Evidenza di esiti della discussione con il Consiglio del Corso di Studio, con segnalazione di eventuali i dissensi o giudizi non da tutti condivisi (indicazione di verbali di riferimento)	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	

SEZIONE A1 – L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS		
INDICAZIONE/DATO ANVUR	INDICAZIONE/DATO PRESENTE NEL RdR OSSERVAZIONI REFERENTE	
a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA Il punto a della scheda A1 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	
b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI Sintesi - Commenti ai dati, analisi dei <u>punti di forza</u> e delle <u>aree da migliorare</u>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	
Informazioni e dati di andamento Corso di Studio in termini di attrattività	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	
Informazioni e dati di andamento Corso di Studio in termini di esiti didattici	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	
Informazioni e dati di andamento Corso di Studio in termini di laureabilità	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	
Eventuale presenza di segnalazioni di problemi rilevanti (es per trend negativo e/o in confronto a corsi simili)	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	
c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE individuazione di due problemi che si ritengono di maggiore rilievo, e descrizione delle azioni correttive da applicare per porvi rimedio.	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	

SEZIONE A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE		
INDICAZIONE/DATO ANVUR	INDICAZIONE/DATO PRESENTE NEL RdR OSSERVAZIONI REFERENTE	
<p>a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA Il punto a della scheda A2 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013</p>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	
<p>b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI Sintesi - Commenti ai dati, analisi dei <u>punti di forza</u> e delle <u>aree da migliorare</u>,</p>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	
<p>Informazioni, dati e segnalazioni ricevute. Opinione degli studenti – in itinere e al termine degli studi - sulle attività didattiche</p>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	
<p>Presenza di altre segnalazioni sulle attività didattiche emerse in riunioni del CdS o del Dipartimento o pervenute da docenti o da interlocutori esterni</p>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	
<p>Presenza di dati e segnalazioni o osservazioni riguardanti le condizioni di svolgimento delle attività di studio</p>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	
<p>Indicazioni su come sono stati discussi gli esiti dei questionari nei Consigli dei Corsi di Studio</p>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	
<p>Indicazioni su come vengono resi pubblici i questionari e i loro esiti</p>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	

Indicazioni su come è intervenuto il Responsabile del Corso di Studio su servizi o soggetti caratterizzati da segnalazioni o rilievi negativi, e in particolare su rilievi ripetuti nel tempo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	
Indicazioni su quali sono stati nell'anno accademico esaminato gli interventi più significativi a seguito di segnalazioni e osservazioni	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	
c - AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE individuazione di due problemi che si ritengono di maggiore rilievo, e descrizione delle azioni correttive da applicare per porvi rimedio.	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	

SEZIONE A3- L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

INDICAZIONE/DATO ANVUR	INDICAZIONE/DATO PRESENTE NEL RdR E OSSERVAZIONI REFERENTE	
<p>a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA Il punto a della scheda A2 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013</p>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
<p>b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI Sintesi - Commenti ai dati, analisi dei <u>punti di forza</u> e delle <u>aree da migliorare</u></p>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
<p>Informazioni e dati su statistiche di ingresso dei laureati nel mercato del lavoro</p>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
<p>Informazioni e dati su contatti documentati con enti o imprese con cui si sono stretti accordi per le attività di stage o tirocinio degli studenti durante il corso degli studi, acquisizione del loro parere sulla preparazione degli studenti</p>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
<p>Indicazioni su come il CdS favorisce l'occupabilità dei propri laureati (ad es. tirocini, contratti di alto apprendistato, stage, seminari)</p>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
<p>Indicazioni su quali sono i riscontri del mondo del lavoro e su come se ne tiene conto</p>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	

Indicazioni su quali sono le situazioni a cui porre rimedio	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	
c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE individuazione di due problemi che si ritengono di maggiore rilievo, e descrizione delle azioni correttive da applicare per porvi rimedio.	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>
	Osservazioni	

Allegato 3

RAPPORTO DI RIESAME

**Feedback report sulla completezza del documento rispetto
ai requisiti ANVUR**

RAPPORTO DI RIESAME

*Feedback report sulla completezza del documento rispetto
ai requisiti ANVUR*

MACRO AREA	
REFERENTE DI MACRO AREA	
CORSO DI STUDIO	
CLASSE	
COD. OFF. (inserito nel RAD)	
DATA VERIFICA	

SEZIONE GENERALE	
INDICAZIONE/DATO ANVUR	OSSERVAZIONI PRESIDIO

SEZIONE A1 – L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS	
INDICAZIONE/DATO ANVUR	OSSERVAZIONI PRESIDIO

SEZIONE A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE	
INDICAZIONE/DATO ANVUR	OSSERVAZIONI PRESIDIO

SEZIONE A3– L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO	
INDICAZIONE/DATO ANVUR	OSSERVAZIONI PRESIDIO

Allegato 4

RAPPORTO DI RIESAME
Scheda di Valutazione

RAPPORTO DI RIESAME

Scheda di Valutazione

APQ- rev.06

MACRO AREA	
REFERENTE DI MACRO AREA	
CORSO DI STUDIO	
CLASSE	
COD. OFF. (inserito nel RAD)	
DATA VERIFICA	

Criteri di Valutazione: la valutazione ha una funzione formativa perché orientata verso il miglioramento del Rapporto di riesame, verso una migliore strutturazione dei processi. La valutazione formativa è basata essenzialmente sul giudizio qualitativo anche se dipende da indicatori e dati e si conclude con suggerimenti da parte dei valutatori. Con il termine "evidenze" si intendono "informazioni che supportano un'affermazione o un'azione. Le evidenze sono essenziali per la formulazione di un giudizio o di una conclusione".

Avvertenze: la valutazione è relativa al solo Rapporto di Riesame e non al CdS. La sezione generale rappresenta il Plan ed è comune alle sezioni A1, A2, A3, che hanno un proprio Do, CHECK ed ACT

SEZIONE GENERALE – GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Nella Sezione Generale il Presidio esprime un giudizio su come sono state **PIANIFICATE (PLAN)** le operazioni per la redazione dell'RdR e di come è stato **ATTUATO (DO)** il RdR (si valutano le indicazioni su *chi ha svolto le operazioni di Riesame (gruppo di riesame, componenti e funzioni)* e sul *come è stato svolto (organizzazione, ripartizione dei compiti, condivisione)*)

1. Denominazione del Corso di Studio
 2. Classe
 3. Sede
 4. Indicazioni su chi ha svolto le operazioni di Riesame
 5. Gruppo di riesame (GdR), componenti e funzioni
- Indicazioni sulle modalità di svolgimento delle operazioni di Riesame:
6. Organizzazione, ripartizione dei compiti, condivisione
 7. Consultazioni
 8. Riunioni del GdR ed evidenza di riunioni di riesame con date, oggetto e indicazione di atti formali
 9. Evidenza di esiti della discussione con il Consiglio del Corso di Studio, con segnalazione di eventuali i dissensi o giudizi non da tutti condivisi (indicazione di verbali di riferimento)

FASE	EVIDENZE	SCALA	0 - 10			11 - 30				31 - 50				51 - 70				71 - 90				91 - 100	
plan	Il Rapporto di Riesame contiene gli elementi richiesti e fornisce evidenza di quanto dichiarato		Nessuna evidenza, o solo qualche idea			Alcune deboli evidenze relative a poche aree				Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree				Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree				Evidenze molto forti relative a tutte le aree				Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree	
do	Nel Rapporto di Riesame la sintesi presenta il COME è stato svolto il RdR		Nessuna evidenza, o solo qualche idea			Alcune deboli evidenze relative a poche aree				Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree				Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree				Evidenze molto forti relative a tutte le aree				Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree	
Punteggio PLAN			0	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100

SEZIONE A1 – L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS - GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Nella Sezione A1.b il Presidio esprime un giudizio su come sono state effettuate le attività di Analisi della situazione e commento ai dati relativi all'ingresso, percorso, e uscita dal Cds con descrizione dei dati, delle scelte effettuate, delle cause, se sono stati indicati punti di forza e aree migliorare (**CHECK**). **Verificare se ci sono punti di attenzione, quali:**

1. dati che mostrano problemi rilevanti (es per trend negativo e/o in confronto a corsi simili)
2. individuazione delle cause principali dei problemi segnalati (es. se il problema principale sono i tempi di percorso dello studente si possono considerare cause organizzative, errori nella definizione dei carichi didattici, preparazione degli studenti in entrata inadeguata allo standard formativo del Corso di Studio)

**A1.b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI
Commenti ai dati, analisi dei punti di forza e delle aree da migliorare**

Informazioni e dati da tenere in considerazione -

1. Le fonti primarie per l'analisi richiesta sono stati report predisposti nella banca dati dell'Ateneo,
2. dati a disposizione del Corso di Studio,
3. dati prodotti ogni anno per le valutazioni interne (NdV)

Dati di andamento Corso di Studio in termini di attrattività

1. numerosità degli studenti in ingresso: può includere immatricolati puri, nuove carriere e iscritti al primo anno
2. dati e informazioni sulle caratteristiche degli immatricolati (provenienza geografica, per tipo di scuola/laurea triennale, voto di maturità/voto di laurea, eccetera)
3. se disponibili, dati relativi ai risultati della verifica delle conoscenze iniziali per le lauree triennali e le lauree magistrali a ciclo unico, oppure risultati del test di ammissione per i corsi di studio a numero programmato
4. risultati della verifica della preparazione personale per le lauree magistrali

in termini di esiti didattici:

5. numero di studenti iscritti, (part-time, full time, ripetenti, regolari)
6. passaggi, trasferimenti, abbandoni in uscita
7. andamento delle carriere degli studenti (es. quantità di CFU maturati dalle coorti, esami arretrati e tasso superamento esami previsti dal piano di studi)
8. medie e deviazioni standard dei voti positivi (>17) ottenute negli esami

in termini di laureabilità:

9. % di laureati nella durata normale e oltre la durata normale (es dopo 1, 2 e 3 anni) del Corso di Studio

FASE	EVIDENZE	SCALA	0 - 10			11 - 30				31 - 50				51 - 70				71 - 90			91 - 100		
CHECK	L'ingresso, il percorso e l'uscita dal CdS sono stati commentati con dati appropriati per valutarne l'efficacia		Nessuna evidenza, o solo qualche idea			Alcune deboli evidenze relative a poche aree				Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree				Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree				Evidenze molto forti relative a tutte le aree			Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree		
	L'ingresso, il percorso e l'uscita dal CdS sono rivisti regolarmente nelle aree significative		Nessuna evidenza, o solo qualche idea			Alcune deboli evidenze relative a poche aree				Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree				Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree				Evidenze molto forti relative a tutte le aree			Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree		
Punteggio CHECK			0	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100

A1.c AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE
--

Nella Sezione A1.C il Presidio esprime un giudizio su come sono state individuate le azioni correttive proposte (**ACT**), se sono correlate alla fase di check ed eventualmente evidenziate nella fase di plan, se sono finalizzate a rimuovere le cause, se evidenziano coerenza con quanto descritto.

ACT	A seguito del controllo (check) sono state individuate e proposte azioni correttive e di miglioramento	Nessuna evidenza, o solo qualche idea	Alcune deboli evidenze relative a poche aree	Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree	Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree	Evidenze molto forti relative a tutte le aree	Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree															
	La definizione delle azioni correttive e di miglioramento è correlata alla fase di check	Nessuna evidenza, o solo qualche idea	Alcune deboli evidenze relative a poche aree	Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree	Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree	Evidenze molto forti relative a tutte le aree	Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree															
	Le azioni correttive e di miglioramento sono finalizzate a rimuovere le cause ed evidenziano coerenza con quanto descritto.	Nessuna evidenza, o solo qualche idea	Alcune deboli evidenze relative a poche aree	Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree	Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree	Evidenze molto forti relative a tutte le aree	Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree															
	Le azioni correttive e di miglioramento sono applicabili e realizzabili dalle strutture universitarie	Nessuna evidenza, o solo qualche idea	Alcune deboli evidenze relative a poche aree	Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree	Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree	Evidenze molto forti relative a tutte le aree	Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree															
Punteggio ACT		0	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100

SEZIONE A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Nella Sezione A2.b il Presidio esprime un giudizio su come sono state effettuate le attività di Analisi della situazione, commento ai dati e alle segnalazioni, relative all'esperienza dello studente, con descrizione dei dati, delle scelte effettuate, delle cause, se sono stati indicati punti di forza e aree migliorare (**CHECK**).

Verificare se ci sono punti di attenzione raccomandati quali:

1. Come sono stati discussi gli esiti dei questionari nei Consigli dei Corsi di Studio?
2. Come vengono resi pubblici i questionari e i loro esiti?
3. Come è intervenuto il Responsabile del Corso di Studio su servizi o soggetti caratterizzati da segnalazioni o rilievi negativi, e in particolare su rilievi ripetuti nel tempo?
4. Quali sono stati nell'anno accademico esaminato gli interventi più significativi a seguito di segnalazioni e osservazioni?

A2.b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI Commenti ai dati, analisi dei punti di forza e delle aree da migliorare

Informazioni e dati da tenere in considerazione - Le fonti primarie sono le segnalazioni provenienti da

1. studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi,
2. docenti,
3. personale tecnico-amministrativo e
4. soggetti esterni all'Ateneo

dati e segnalazioni ricevute ed opinione degli studenti – in itinere e al termine degli studi - sulle attività didattiche:

1. ogni CdS, anche su indicazione dell'Ateneo, del Dipartimento o delle strutture di raccordo, individua all'interno del questionario studenti un set di quesiti su cui concentrare la propria analisi
2. profilo di laureati di AlmaLaurea: i giudizi sull'esperienza universitaria
3. segnalazioni pervenute tramite la Segreteria del Corso di Studio/Dipartimento/struttura di raccordo

altre segnalazioni sulle attività didattiche emerse in riunioni del CdS o del Dipartimento o pervenute da docenti o da interlocutori esterni

1. coordinamento degli insegnamenti
2. argomenti assenti o insufficientemente trattati

dati e segnalazioni o osservazioni riguardanti le condizioni di svolgimento delle attività di studio:

1. disponibilità di calendari, orari ecc.
2. infrastrutture e loro fruibilità (v. SUA-CdS Quadro B4: aule, laboratori, aule informatiche, sale studio, biblioteche)
3. servizi di contesto (v. SUA-CdS Quadro B5: orientamento in ingresso, orientamento e tutorato in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero, assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti, assistenza per tirocini e stage, accompagnamento al lavoro, eventuali altre iniziative)
4. altre segnalazioni pervenute tramite la Segreteria del Corso di Studio/Dipartimento/struttura di raccordo

FASE	EVIDENZE	SCALA	0 - 10			11 - 30				31 - 50				51 - 70				71 - 90			91 - 100		
CHECK	L'esperienza dello Studente è commentata con dati appropriati per valutarne l'efficacia		Nessuna evidenza, o solo qualche idea			Alcune deboli evidenze relative a poche aree				Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree				Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree				Evidenze molto forti relative a tutte le aree			Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree		
	L'esperienza dello Studente è rivista regolarmente nelle aree significative		Nessuna evidenza, o solo qualche idea			Alcune deboli evidenze relative a poche aree				Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree				Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree				Evidenze molto forti relative a tutte le aree			Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree		
Punteggio CHECK			0	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100

A2.c AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Nella Sezione A2.c il Presidio esprime un giudizio su come sono state individuate le azioni correttive proposte (**ACT**), se sono correlate alla fase di check ed eventualmente evidenziate nella fase di plan, se sono finalizzate a rimuovere le cause, se evidenziano coerenza con quanto descritto.

ACT	A seguito del controllo (check) sono state individuate e proposte azioni correttive e di miglioramento		Nessuna evidenza, o solo qualche idea			Alcune deboli evidenze relative a poche aree				Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree				Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree				Evidenze molto forti relative a tutte le aree			Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree		
	La definizione delle azioni correttive e di miglioramento è correlata alla fase di check		Nessuna evidenza, o solo qualche idea			Alcune deboli evidenze relative a poche aree				Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree				Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree				Evidenze molto forti relative a tutte le aree			Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree		
	Le azioni correttive e di miglioramento sono finalizzate a rimuovere le cause ed evidenziano coerenza con quanto descritto.		Nessuna evidenza, o solo qualche idea			Alcune deboli evidenze relative a poche aree				Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree				Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree				Evidenze molto forti relative a tutte le aree			Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree		
	Le azioni correttive e di miglioramento sono applicabili e realizzabili dalle strutture universitarie		Nessuna evidenza, o solo qualche idea			Alcune deboli evidenze relative a poche aree				Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree				Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree				Evidenze molto forti relative a tutte le aree			Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree		
Punteggio ACT			0	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100

SEZIONE A3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO - GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Nella Sezione A3.b il Presidio esprime un giudizio su come sono state effettuate le attività di Analisi della situazione e commento ai dati, relativi all'accompagnamento al mondo del lavoro, con descrizione dei dati, delle scelte effettuate, delle cause, se sono stati indicati punti di forza e aree migliorare (**CHECK**).

Verificare se ci sono punti di attenzione raccomandati quali:

1. Attraverso quali modalità il CdS favorisce l'occupabilità dei propri laureati (ad es. tirocini, contratti di alto apprendistato, stage, seminari)? Quali sono i riscontri del mondo del lavoro? Come se ne tiene conto?
2. Quali sono le situazioni a cui porre rimedio?

**A3.b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI
Commenti ai dati, analisi dei punti di forza e delle aree da migliorare**

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

1. statistiche di ingresso dei laureati nel mercato del lavoro
2. contatti documentati con enti o imprese con cui si sono stretti accordi per le attività di stage o tirocinio degli studenti durante il corso degli studi, acquisizione del loro parere sulla preparazione degli studenti

FASE	EVIDENZE	SCALA	0 - 10			11 - 30				31 - 50				51 - 70				71 - 90				91 - 100	
CHECK	L'accompagnamento al mondo del lavoro è commentato con dati appropriati per valutarne l'efficacia		Nessuna evidenza, o solo qualche idea			Alcune deboli evidenze relative a poche aree				Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree				Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree				Evidenze molto forti relative a tutte le aree				Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree	
	L'accompagnamento al mondo del lavoro è rivisto regolarmente nelle aree significative		Nessuna evidenza, o solo qualche idea			Alcune deboli evidenze relative a poche aree				Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree				Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree				Evidenze molto forti relative a tutte le aree				Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree	
Punteggio CHECK			0	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100

A3.c AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Nella Sezione A2.c il Presidio esprime un giudizio su come sono state individuate le azioni correttive proposte (**ACT**), se sono correlate alla fase di check ed eventualmente evidenziate nella fase di plan, se sono finalizzate a rimuovere le cause, se evidenziano coerenza con quanto descritto.

ACT	A seguito del controllo (check) sono state individuate e proposte azioni correttive e di miglioramento	Nessuna evidenza, o solo qualche idea	Alcune deboli evidenze relative a poche aree	Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree	Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree	Evidenze molto forti relative a tutte le aree	Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree															
	La definizione delle azioni correttive e di miglioramento è correlata alla fase di check	Nessuna evidenza, o solo qualche idea	Alcune deboli evidenze relative a poche aree	Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree	Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree	Evidenze molto forti relative a tutte le aree	Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree															
	Le azioni correttive e di miglioramento sono finalizzate a rimuovere le cause ed evidenziano coerenza con quanto descritto.	Nessuna evidenza, o solo qualche idea	Alcune deboli evidenze relative a poche aree	Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree	Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree	Evidenze molto forti relative a tutte le aree	Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree															
	Le azioni correttive e di miglioramento sono applicabili e realizzabili dalle strutture universitarie	Nessuna evidenza, o solo qualche idea	Alcune deboli evidenze relative a poche aree	Alcune buone evidenze relative a un numero significativo di aree	Forti evidenze relative alle maggior parte delle aree	Evidenze molto forti relative a tutte le aree	Evidenze eccellenti confrontate con altre organizzazioni, relative a tutte le aree															
Punteggio ACT		0	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100

	Sez. generale	A1	A2	A3	Punteggio totale
Plan					
Do					
Check					(media della riga)
Act					(media della riga)
Medie	(media della colonna)	(media della colonna)	(media della colonna)	(media della colonna)	Totale Punteggio (media della colonna)

Allegato 5

RAPPORTO DI RIESAME Feedback di Valutazione

RAPPORTO DI RIESAME

Feedback di Valutazione

APQ- rev.00 _16 maggio 2013

MACRO AREA	
REFERENTE DI MACRO AREA	
CORSO DI STUDIO	
CLASSE	
COD. OFF. (inserito nel RAD)	
DATA VERIFICA	

Criteria di Valutazione: la valutazione ha una funzione formativa perché orientata verso il miglioramento del Rapporto di riesame, verso una migliore strutturazione dei processi. La valutazione formativa è basata essenzialmente sul giudizio qualitativo anche se dipende da indicatori e dati e si conclude con suggerimenti da parte dei valutatori. Con il termine “evidenze” si intendono “informazioni che supportano un’affermazione o un’azione. Le evidenze sono essenziali per la formulazione di un giudizio o di una conclusione”.

Avvertenze: la valutazione è relativa al solo Rapporto di riesame e non al CdS. La sezione generale rappresenta il plan ed è comune alle sezioni A1, A2, A3, che hanno un proprio DO, CHECK ed ACT

SEZIONE GENERALE - FEEDBACK

SINTESI DELLA SEZIONE	
PUNTI DI FORZA	
AREE DA MIGLIORARE	
IDEE PER IL MIGLIORAMENTO	

SEZIONE A1 – L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS - GRIGLIA DI VALUTAZIONE

SINTESI DELLA SEZIONE	
PUNTI DI FORZA	
AREE DA MIGLIORARE	
IDEE PER IL MIGLIORAMENTO	

**SEZIONE A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE
GRIGLIA DI VALUTAZIONE**

SINTESI DELLA SEZIONE	
PUNTI DI FORZA	
AREE DA MIGLIORARE	
IDEE PER IL MIGLIORAMENTO	

SEZIONE A3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO - GRIGLIA DI VALUTAZIONE

SINTESI DELLA SEZIONE	
PUNTI DI FORZA	
AREE DA MIGLIORARE	
IDEE PER IL MIGLIORAMENTO	

Allegato 6

Descrizione del sistema di Assicurazione della Qualità Università degli Studi di Bari Aldo Moro

PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO

Descrizione del sistema di

Assicurazione della Qualità

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

INDICE

1. SCENARIO DI RIFERIMENTO

1.1 - CONTESTO EUROPEO

1.2 - CONTESTO NAZIONALE

1.3 - CONTESTO UNIBA

1.3.1 - Documenti istituzionali di riferimento

1.3.2 - Azioni di Ateneo

1.3.3 -Il Presidio della Qualità di Ateneo: stato di realizzazione

2. POLITICA DELLA QUALITÀ DI ATENEEO, PRESIDIO E ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

2.1 - POLITICA DELLA QUALITÀ E UNIBA

2.2 - STRATEGIE, OBIETTIVI E SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

2.3 - SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ, PRESIDIO E ATTORI COINVOLTI

3. ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ E PROCESSI

1. SCENARIO DI RIFERIMENTO

1.1 - CONTESTO EUROPEO

Nel 1991, l'Unione Europea ha avviato una riflessione sulla qualità della formazione superiore sviluppatasi con profitto, come si evince dal percorso storico qui brevemente ricordato:

Il **25 novembre 1991**, il Consiglio dell'Unione Europea sottolinea che il miglioramento della qualità dell'istruzione superiore è una preoccupazione condivisa da tutti gli stati membri e da tutti gli istituti di istruzione superiore della Comunità Europea e propone uno studio comparativo sui metodi attualmente utilizzati negli Stati membri per il controllo della qualità nell'insegnamento superiore (Gazzetta ufficiale delle Comunità europee)¹.

Il "Libro Bianco" *Crescita, competitività e occupazione*², presentato dalla Commissione Europea nel 1993, il "Libro Bianco" *Insegnare e apprendere: verso la società conoscitiva*³, del 1995 e il "Libro Verde" *Istruzione, Formazione, Ricerca - Gli ostacoli alla mobilità transnazionale*⁴ del 1996 sottolineano l'importanza di un'istruzione di qualità per l'occupazione e la crescita nell'ambito della Comunità e per la sua competitività a livello mondiale. Questi testi mettono in evidenza il nesso esistente tra le funzioni sociali e culturali dell'istruzione e della formazione, da un lato, e le loro funzioni economiche, dall'altro, sottolineando il carattere poliedrico del concetto di qualità.

Il **24 settembre 1998**, il Consiglio dell'Unione Europea adotta la delibera 98/561/EC volta ad assicurare la qualità dell'insegnamento superiore attraverso meccanismi di assicurazione della qualità in tutti paesi dell'Unione e mediante la cooperazione tra le istanze nazionali di assicurazione della qualità. Il Consiglio mette l'accento sulla necessità di basarsi su misure appropriate per valutare e migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento, in un mondo in rapida evoluzione, nonché la formazione alla ricerca, altro campo capitale della missione. Il Consiglio si impegna, pertanto, ad identificare determinati elementi per costituire i sistemi di valutazione della qualità⁵.

Il **19 giugno 1999**, i Ministri dell'Educazione dei paesi dell'Unione Europea adottano la dichiarazione di Bologna che dà il via ai lavori del *Processo di Bologna*. Il 5° obiettivo di tale dichiarazione riguarda la valutazione della qualità al fine di determinare, volta per volta, un benchmark di indirizzo per una migliore cooperazione. I ministri auspicano, entro il 2010, la creazione di uno Spazio europeo integrato di insegnamento superiore per facilitare la mobilità degli studenti tra le università dei paesi europei mediante l'istituzione di meccanismi atti ad assicurare un'omogeneità della qualità dei programmi universitari e a promuovere la cooperazione europea nella valutazione della qualità al fine di definire criteri e metodologie comparabili⁶.

Il **19 maggio 2001**, a Praga, i Ministri dell'Educazione hanno invitato le università, le agenzie nazionali e l'*European Network of Quality Assurance (ENQA)*⁷ a collaborare per la fondazione di un

¹ Cfr. (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:1991:321:0002:0002:IT:PDF>)

² Cfr. (http://www.storiairreer.it/Materiali/Delors_1993.htm),

³ Cfr. (http://www.storiairreer.it/Materiali/Cresson_1995.htm)

⁴ Cfr. (http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/lifelong_learning/c11033_en.htm)

⁵ Cfr. (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:31998H0561:IT:NOT>)

⁶ Cfr. (http://www.processodibologna.it/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=6069)

⁷ Cfr. <http://www.engq.eu/>

quadro di riferimento comune e alla diffusione delle migliori esperienze per l'assicurazione della qualità, riconoscendo il ruolo vitale che l'assicurazione della qualità svolge nel garantire alti standard qualitativi e nel facilitare la comparazione dei titoli di studio in ambito europeo. I Ministri auspicano una più stretta collaborazione tra le reti, sottolineando la necessità di una maggiore cooperazione europea e di fiducia reciproca nell'accettazione dei sistemi nazionali di assicurazione della qualità. I Ministri hanno quindi chiesto alle università e alle altre istituzioni di istruzione superiore, alle agenzie nazionali ed alla Rete Europea per l'Assicurazione della Qualità nell'Istruzione Superiore, in collaborazione con i rispettivi organi dei Paesi che non sono membri ENQA, di collaborare per stabilire un comune quadro di riferimento e per diffondere le buone pratiche⁸.

Il **19 settembre 2003**, all'interno della Conferenza dei Ministri europei dell'Istruzione Superiore, tenutasi a Berlino, i Ministri chiedono che sia sostenuto il rafforzamento dei processi di assicurazione della qualità a tutti i livelli, sottolineando la necessità di elaborare, a riguardo, criteri e metodi condivisi. Concordano, infine, che, per il 2005, i sistemi nazionali per l'assicurazione della qualità dovrebbero includere:

- una definizione delle responsabilità delle strutture e delle istituzioni coinvolte;
- la valutazione di corsi di studio o delle istituzioni, che includa una valutazione interna, una revisione esterna, la partecipazione degli studenti e la pubblicazione dei risultati;
- un sistema di accreditamento, certificazione o procedure analoghe;
- la partecipazione internazionale, la cooperazione e l'appartenenza a reti⁹.

Il **19 e il 20 maggio 2005**, in occasione del Consiglio di Bergen, i Ministri dell'Istruzione superiore adottano le *Linee guida europee per l'assicurazione della qualità* nello Spazio europeo dell'istruzione¹⁰ superiore, sui criteri espressi nel Comunicato di Berlino, caratterizzati da un alto grado di cooperazione e interazione. I Ministri esortano, in questa occasione, a un miglioramento della qualità delle attività attraverso l'introduzione sistematica di meccanismi interni di valutazione direttamente correlati ad analoghe procedure esterne e valutano positivamente l'ipotesi di un registro europeo degli organismi di valutazione basato su scala nazionale¹¹.

Nei giorni **23-25 novembre 2006**, si è tenuto a Monaco di Baviera il primo Forum Europeo sull'Assicurazione della Qualità - organizzato congiuntamente dal Gruppo E4 (EUA - European University Association, ENQA - European Association for Quality Assurance in Higher Education, EURASHE - European Association of Institutions in Higher Education, ESIB - The National Unions of Students in Europe) - che ha offerto l'occasione per discutere sugli sviluppi dell'assicurazione della qualità in Europa, allo scopo di promuovere la diffusione di buone pratiche e di garantire l'ulteriore miglioramento della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore¹².

Il **17 e il 18 maggio 2007**, in occasione della Conferenza dei ministri dell'istruzione superiore, tenutasi a Londra, viene ribadita l'importanza di aver adottato le linee guida europee per l'assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore. I Ministri dell'Educazione sostengono che l'assicurazione esterna della qualità è molto meglio sviluppata di un tempo e chiedono alle istituzioni di istruzione superiore - indicate come principali responsabili della qualità -

⁸ Cfr. (http://www.processodibologna.it/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=6068)

⁹ Cfr. (http://www.processodibologna.it/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=6067)

¹⁰ Cfr. (http://www.indire.it/lucabas/lookmyweb/templates/up_files/Bologna_promoters/web_GUIDA.pdf).

¹¹ Cfr. (http://www.processodibologna.it/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=6066)

¹² Cfr. (<http://www.unicam.it/sgq/Forum%20Monaco/Forum%20Monaco%20Baviera.htm>)

di continuare a sviluppare i propri sistemi interni di assicurazione della qualità per indirizzarli al confronto internazionale¹³.

Il **28 e 29 aprile 2009**, a Leuven, i Ministri dell'Educazione hanno convenuto di continuare a lavorare insieme per sviluppare ulteriormente una cultura della qualità in Europa e di prevedere una valutazione esterna del Registro Europeo delle Agenzie di Valutazione della Qualità che prenda in considerazione i punti di vista di tutte le parti interessate. I Ministri sono inoltre interessati ad incrementare ulteriormente la trasparenza e il riconoscimento dei titoli nazionali, insistendo sulla loro compatibilità all'interno del più ampio quadro dei Titoli dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore¹⁴.

L'**11 e il 12 marzo 2010**, a Budapest e Vienna, viene ribadita la necessità di rimuovere gli ostacoli ad un riconoscimento equo dei titoli di studio, al fine di garantire un'assicurazione della qualità a livello europeo. Sottolineando l'importanza della reciproca fiducia, della cooperazione e del rispetto per la diversità delle culture, delle lingue e dei sistemi educativi, i Ministri dell'Educazione si impegnano - attraverso le agenzie per l'assicurazione della qualità - a garantire la mobilità di studenti e docenti, a migliorare l'insegnamento e l'apprendimento nelle istituzioni di istruzione superiore, ad aumentare la possibilità di occupazione dei laureati e ad offrire a tutti un'istruzione superiore di qualità¹⁵.

Il **26 e il 27 aprile 2012**, a Bucarest, i Ministri dell'Educazione concordano sulla necessità di una revisione degli Standard e Linee Guida per l'assicurazione della qualità (ESG)¹⁶ adottate a Bergen nel 2005 - al fine di migliorarne la chiarezza, l'applicabilità, l'utilità e ampliarne il raggio d'azione. Viene esplicitata la volontà di oltrepassare i confini dell'Europa, tanto nel promuovere una mobilità di alta qualità all'interno e all'esterno dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, quanto nel dimostrare interesse per un dialogo con altre parti del mondo al fine di raggiungere una più intensa collaborazione nel campo dell'assicurazione della qualità con le regioni esterne all'Europa, auspicando una maggiore chiarezza e una migliore comprensione reciproca delle procedure di assicurazione della qualità già esistenti. Ancora una volta viene sottolineata l'importanza, nell'attuale contesto internazionale, dell'assicurazione della qualità dato che essa rappresenta uno strumento per rafforzare la capacità delle istituzioni di istruzione superiore di migliorare la qualità dell'offerta, nonché per promuovere la trasparenza e la fiducia¹⁷.

Dall'analisi dei summenzionati documenti si evidenzia come l'esigenza di una Politica di Qualità nelle Università e il percorso seguito per tale bisogno si fondi su alcuni elementi che è essenziale ricordare in quanto devono costituire l'anima del comportamento da assumere per assicurare la qualità nel sistema universitario:

- a- il rispetto delle differenze culturali e, pertanto, sistemiche;
- b- la necessità di non scindere mai ricerca e didattica, essendo questo binomio la ragione d'essere dell'istituzione denominata Università;
- c- l'opportunità di avviare progressivamente, da parte di tutti gli stati dell'UE - sempre nel rispetto delle differenze -, il riconoscimento dei titoli universitari anche per raggiungere livelli di qualità dell'insegnamento sempre maggiori ed omogenei nella UE. Tale iniziativa

¹³ Cfr. (http://www.bolognaprocess.it/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=6427)

¹⁴ Cfr. http://www.bolognaprocess.it/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=6635

¹⁵ Cfr. http://www.bolognaprocess.it/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=6665

¹⁶ Cfr. <http://www.enqa.eu/files/ESG%20versione%20italiana.pdf>

¹⁷ Cfr. http://www.bolognaprocess.it/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=6718.

limitata, in principio, alla didattica è andata affinandosi, con l'obiettivo di allargare sempre più il processo di qualità, prima all'insieme di tutta l'offerta formativa proposta dall'Università (dai CDS ai Dottorati e al Long Life Learning), poi a tutta la ricerca e all'insieme della struttura universitaria;

d- l'urgenza di diffondere la cultura della qualità nelle nostre Università.

1.2 CONTESTO NAZIONALE

L'Italia, dal canto suo, pur presente sin dall'inizio al tavolo delle riflessioni europee, ha provveduto piuttosto tardivamente, anche se in maniera decisa e incisiva, ad attivarsi per fare sue le iniziative decise a livello europeo.

Ricordiamo qui di seguito le principali tappe significate a livello nazionale:

Nel 2000 viene costituito il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU) organo istituzionale del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica. Il CNVSU tra i suoi compiti include quello di fissare i criteri generali per la valutazione delle attività delle università, predisporre una relazione annuale sulla valutazione del sistema universitario e promuovere la sperimentazione, l'applicazione e la diffusione di metodologie e pratiche di valutazione. Lo stesso anno, viene attivato un gruppo di lavoro "Accreditamento dei corsi di studio" e, successivamente, un altro gruppo su "Valutazione della didattica e accreditamento" che esamina il tema dell'accREDITamento allo scopo di predisporre un modello di riferimento per l'intero sistema universitario italiano. Già nel primo Rapporto finale (RdR 01/04) il Gruppo CNVSU presenta e propone le Misure di garanzia della qualità, descritte nei loro processi principali, proponendo un Modello informativo per la didattica, strutturato in processi supportati da evidenze, introducendo la logica del monitoraggio permanente. In questo primo documento il Gruppo raccomanda già che ogni Corso di Studio si doti di una "Commissione di docenti del Corso stesso (rif. D.M. 8/5/01 art. 4 allegato 1), integrata da un supporto tecnico-amministrativo dedicato". Nel Rapporto successivo RdR 01/05 il Gruppo esamina in dettaglio gli aspetti relativi alla politica della qualità ed alle attività specifiche di accREDITamento.

Nel triennio accademico 2001/2004, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) ha istituito il progetto sperimentale CampusOne, che si inserisce in un processo di cambiamento avviato dalla riforma del sistema universitario e dal processo di autonomia dei singoli Atenei.

Tra gli obiettivi maggiori che il progetto si propone di realizzare vi è la Valutazione della Qualità.

Il progetto CampusOne si basa su metodologie di controllo che consentono di analizzare e valutare la qualità delle attività didattiche dei corsi di studio attraverso la definizione e l'applicazione di un modello condiviso di valutazione dell'offerta, nonché attraverso la predisposizione di un sistema di gestione in rete per il monitoraggio delle attività di progetto e spesa, e per la valutazione della qualità, in una prospettiva di accREDITamento dei percorsi formativi.

Nel 2002, durante il secondo anno di attività del CampusOne, sono stati istituiti, sempre dalla CRUI, i corsi di laurea del progetto CampusLike che presentano le medesime caratteristiche dei corsi CampusOne (accettandone il modello e rispondendo agli stessi requisiti obbligatori dei percorsi formativi) e prestano particolare attenzione all'Autovalutazione e alla Valutazione della Qualità.

Il Presidio viene citato per la prima volta nel DM 544/2007¹⁸, il quale regola i requisiti necessari per la attivazione dei CDS ai sensi del DM 270/04. La costituenda Agenzia Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) avrà come riferimento il documento ENQA (European Network of Quality Assurance Agencies) che fornisce standard e linee guida sia per le attività di valutazione interna ed esterna dei corsi di studio, sia per il funzionamento delle stesse agenzie di valutazione estere.

Il **22 settembre 2010**, con il Decreto Ministeriale N.17, articolo 4, vengono esplicitati i requisiti per la Assicurazione della Qualità, in questi termini:

1. le Università statali e non statali predispongono annualmente la propria offerta formativa assicurando livelli di qualità, efficienza ed efficacia dei corsi di studio;
2. per tali fini, i Nuclei di Valutazione procedono alla verifica della sussistenza dei predetti livelli di qualità, utilizzando gli indicatori di seguito indicati:

Indicatori di efficienza:

- a. l'efficienza nell'utilizzo del personale docente, valutando l'impegno medio annuo effettivo per docente e il numero medio annuo di crediti acquisiti per studente;
- b. l'efficienza in termini di numero di studenti iscritti e frequentanti il corso di studio, secondo quanto indicato all'art. 7;
- c. **il sistema di qualità, attraverso l'adozione di un presidio d'Ateneo, volto ad assicurare la qualità dei processi formativi, riconosciuto dall'ANVUR;**
- d. la regolarità dei percorsi formativi, misurata, con riferimento a corsi di studio omogenei, attraverso il tasso di abbandono tra primo e secondo anno, il numero medio annuo di crediti acquisiti per studente e la percentuale annua di laureati nei tempi previsti dal corso di studio.

Indicatori di efficacia:

- a. gli strumenti di verifica della preparazione ai fini degli accessi ai corsi di studio, ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 2, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
- b. il livello di soddisfazione degli studenti nei riguardi dei singoli insegnamenti, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 19 ottobre 1999, n. 370;
- c. il livello di soddisfazione dei laureandi sul corso di studio, secondo le modalità indicate, in prima applicazione, nel doc. 3/04 del CNVSU;
- d. la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo, attraverso il rapporto tra occupati e laureati a 1, 3 e 5 anni definiti con, specificamente, per quanto riguarda gli indicatori di efficienza, la verifica dell'adozione attraverso l'adozione di un Presidio di Ateneo - volto ad assicurare la qualità dei processi formativi - riconosciuto dall'ANVUR.

Il **27 gennaio 2012**, con il DLgs 19/12 artt. 6 e 9 viene affidato all'ANVUR il compito di definire il sistema nazionale per l'accREDITAMENTO iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studi universitari¹⁹.

Il **24 luglio 2012** e, successivamente, il **09 gennaio 2013**, nel documento approvato dal consiglio direttivo dell'ANVUR, viene chiarito il ruolo del Presidio di Qualità. Il documento - che riassume il contesto normativo al cui interno l'ANVUR è chiamata a fornire il proprio contributo per lo sviluppo del sistema di valutazione delle università - chiarisce il concetto di **Qualità**, definita come

¹⁸ Cfr. (attiministeriali.miur.it/anno-2007/ottobre/dm-31102007-n-544.aspx)

¹⁹ Cfr. (http://www.anvur.org/sites/anvur-miur/files/dlgs_19_del_27_01_2012.pdf)

il grado in cui le caratteristiche del sistema di formazione e ricerca soddisfano ai requisiti, ovvero anche il grado di vicinanza tra obiettivi prestabiliti e risultati ottenuti.

Per **Assicurazione della Qualità** (AQ) si intende

l'insieme di tutte le azioni necessarie a produrre un'adeguata fiducia affinché i processi per la formazione e per la ricerca siano nel loro insieme efficaci ai fini stabiliti.

Per produrre una fiducia adeguata, le azioni devono essere pianificate e sistematiche.

L'AQ di una istituzione, in questo caso un Ateneo, è un sistema attraverso il quale gli organi di governo realizzano la propria politica della qualità.

Comprende azioni di:

- progettazione,
- messa in opera,
- osservazione (monitoraggio) e controllo,

condotte sotto la supervisione di un responsabile.

Queste azioni hanno lo scopo di garantire che

- 1) ogni attore del sistema abbia piena consapevolezza dei suoi compiti e li svolga in modo competente e tempestivo,
- 2) il servizio erogato sia efficace,
- 3) siano tenute tracce del servizio con documentazioni appropriate,
- 4) sia possibile valutarne i risultati²⁰.

Il **30 gennaio 2013**, il Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) n. 47²¹, definisce i Requisiti di Assicurazione della Qualità in questi termini:

I. Presenza documentata delle attività di Assicurazione della Qualità per il Corso di Studio: ciascuna Sede e ciascun Corso di Studio devono dimostrare la presenza del sistema di AQ.

II. Rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati: per ogni Corso di Studio dovranno essere somministrate, secondo le modalità previste dall'ANVUR, le schede di rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati sulle attività di formazione e relativi servizi.

III. Compilazione della Scheda Unica Annuale dei Corsi dei Studio: ogni Corso di Studio dovrà debitamente compilare la SUA-CdS entro i termini stabiliti.

IV. Redazione del Rapporto di Riesame: ogni Corso di Studio dovrà redigere annualmente il Rapporto Annuale di Riesame – entro i termini stabiliti – e farlo approvare dal consiglio dei CdS.

Nel Decreto viene inoltre indicato come requisito di Assicurazione della Qualità la presenza di un **Presidio di Qualità di Ateneo**, la cui complessità organizzativa sarà valutata sulla base della complessità dell'Ateneo.

Il D.M. 47 per l'AQ prevede che:

AQ 1 - L'Ateneo stabilisce, dichiara ed effettivamente persegue adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della formazione (se non è presente viene revocato l'Accreditamento alla Sede).

²⁰ Cfr. (http://www.lumsa.it/sites/default/files/nucleo/documento_finale_28_01_13.pdf)

²¹ Cfr. (http://attiministeriali.miur.it/media/209830/dm_47_30_gennaio_2013_con_allegati.pdf)

Devono essere presenti:

- I. una formulazione chiara di obiettivi concreti, rapportati alla disponibilità di risorse umane e materiali tali da garantire il raggiungimento dei risultati, documentati in modo sistematico e comprensibile al pubblico;
- II. la formulazione degli obiettivi di apprendimento previsti e dei requisiti generali per la verifica degli obiettivi di apprendimento raggiunti dagli studenti, nonché la verifica della correlazione tra gli obiettivi formativi e destini professionali degli studenti;
- III. un piano di reclutamento degli studenti e di progettazione correlata alla loro caratteristiche (studenti lavoratori, fuori sede, ecc);
- IV. un elenco dettagliato di metodi e risorse per la formazione (personale docente e di supporto, infrastrutture e attrezzature, requisiti nazionali e internazionali - ove applicabili - di natura accademica e professionale, relazioni tra insegnamento e ricerca, requisiti organizzativi);
- V. regolari autovalutazioni periodiche (rapporti di Riesame) dei processi adottati e dei risultati ottenuti.

AQ 2 - L'Ateneo sa in che misura le proprie politiche sono effettivamente realizzate dai Corsi di Studio (se non è presente viene revocato l'Accreditamento alla Sede).

- I. Esiste un sistema di valutazione interna controllato dal Presidio di Qualità che fornisce all'istituzione dati aggregati atti ad orientare le politiche.
- II. Viene verificata con regolarità la qualità dei programmi di formazione messi in atto dai Corsi di Studio tenendo conto di tutti i portatori di interesse (studenti, docenti, personale di supporto, ex allievi e rappresentanti del mondo del lavoro).
- III. Viene tenuta sotto controllo la qualità complessiva dei risultati della formazione.

AQ 3 - L'Ateneo chiede ai Corsi di Studio di praticare il miglioramento continuo della qualità, puntando verso risultati di sempre maggior valore (se non è presente viene revocato l'Accreditamento alla Sede).

Tenuto conto delle risorse effettivamente disponibili, l'Ateneo attraverso il Presidio di Qualità orienta i Corsi di Studio al bilanciamento tra una AQ che si limiti a soddisfare requisiti predeterminati e un impegno verso il miglioramento continuo inteso come la capacità di porsi obiettivi formativi aggiornati ed allineati ai migliori esempi nazionali o internazionali.

AQ 4 - L'Ateneo possiede un'effettiva organizzazione con poteri di decisione e di sorveglianza sulla qualità dei Corsi di Studio, della formazione da loro messa a disposizione degli studenti e della ricerca (se non è presente viene revocato l'Accreditamento alla Sede).

Il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti effettuano una adeguata e documentata attività annuale di controllo e di indirizzo dell'AQ da cui risultano pareri, raccomandazioni e indicazioni nei confronti del Presidio della Qualità e degli organi di governo dell'Ateneo. Il Presidio di Qualità e gli organi di governo dell'Ateneo sono a conoscenza dei pareri, delle raccomandazioni e delle indicazioni che il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti producono e, sulla base di essi, mettono in atto adeguate misure migliorative.

Esiste un'organizzazione che definisce criteri per compiti, obiettivi, autorità e responsabilità a cui i Corsi di Studio si uniformano. Essa prevede la partecipazione di docenti, studenti e personale di supporto, e dimostra l'efficacia della sua presenza attraverso la documentazione di come analizza i rapporti di Riesame dei Corsi di Studio e di come tiene conto delle raccomandazioni provenienti da docenti, studenti e personale di supporto ai Corsi di Studio.

AQ 5 - Il sistema di AQ è effettivamente applicato ed è efficacemente in funzione nei Corsi di Studio visitati a campione presso l'ateneo (se non è presente viene revocato l'Accreditamento al Corso di Studio).

Il requisito AQ 5 include la verifica sull'effettiva adozione del Diploma Supplement secondo quanto indicato dalle relative linee guida vigenti.

Con delibere specifiche dell'ANVUR verranno identificati i punti critici di controllo, le precise modalità di verifica dei Requisiti per l'AQ 1-5 e criteri e procedure dell'allocazione degli Atenei nei quattro livelli di cui all'art. 3 comma 6 del presente decreto²².

1.3 - CONTESTO UNIBA

Per quanto attiene alla situazione nel nostro Ateneo, diamo qui di seguito un quadro sintetico del percorso intrapreso.

1.3.1 DOCUMENTI ISTITUZIONALI DI RIFERIMENTO

1 – STATUTO (emanato con Decreto Rettorale n. 2959 del 14 giugno 2012)

Lo Statuto dell'Università contiene alcune premesse nei principi generali che creano già le condizioni favorevoli per lo sviluppo positivo di una Politica di Qualità:

Art. 2 – Trasparenza, imparzialità e informazione

..... 2. *L'Università riconosce l'informazione quale strumento essenziale per assicurare la partecipazione effettiva di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo/collaboratori ed esperti linguistici alla vita dell'Ateneo, garantendo la pubblicità delle decisioni assunte dai propri organi statutari.....*

Art. 6 – Promozione della crescita scientifica, culturale e civile

1. *L'Università contribuisce, tramite l'impegno nell'ambito della ricerca, della didattica e dell'alta formazione, alla crescita scientifica, culturale e civile, della comunità locale, nazionale e internazionale.*

2. *Persegue una collaborazione attiva con le istituzioni, il mondo del lavoro e delle professioni, concertando con essi, organismi di consultazione permanente al fine di contribuire allo sviluppo culturale, sociale ed economico.*

3. *Mantiene relazioni con i propri laureati per creare un'ampia comunità al fine di favorire lo sviluppo dell'Ateneo, valorizzarne il prestigio e rafforzare i legami con la società*

Art. 8 - Valutazione

1. *L'Università si impegna a predisporre processi trasparenti di valutazione dell'attività delle strutture di ricerca, di didattica e di servizi.*

2. *Promuove ogni forma di accreditamento delle proprie strutture, secondo principi di qualità.....*

Art. 12 – Internazionalizzazione e spazio europeo della ricerca e dell'istruzione

1. *L'Università riconosce la propria appartenenza allo Spazio europeo della ricerca e dell'istruzione superiore e ne fa propri principi e strumenti.*

2. *In particolare, l'Università:*

- *promuove la collaborazione con Università e Istituti di ricerca italiani ed esteri e aderisce a reti e consorzi internazionali;*

- *sostiene la mobilità internazionale di tutte le sue componenti e partecipa ai programmi diretti al rafforzamento delle relazioni tra docenti e studenti di Paesi diversi.*

- *privilegia la caratterizzazione internazionale dei propri percorsi di studio e, a tal fine: promuove la mobilità studentesca, garantendo, nel rispetto della normativa di riferimento, il riconoscimento delle esperienze formative internazionali; promuove l'attivazione di corsi per l'apprendimento di una seconda lingua; si adopera per la semplificazione delle procedure, in sinergia con gli enti*

²² (http://attiministeriali.miur.it/media/209830/dm_47_30_gennaio_2013_con_allegati.pdf)

istituzionalmente competenti, per favorire l'accesso ai propri programmi di formazione da parte di studenti e studiosi di ogni Paese; promuove iniziative di sostegno agli studenti di cittadinanza non italiana; promuove l'attivazione di corsi di studio in collaborazione con Atenei di altri Paesi per il conseguimento di titoli congiunti o multipli, la revisione dei curriculum formativi anche in un'ottica integrata con Università estere; rafforza le competenze linguistiche del proprio personale; adotta strumenti adeguati per favorire la diffusione internazionale delle proprie attività formative.

In particolare, come elementi di novità da attivare al più presto:

- *allargamento e sollecitazioni agli ex-allievi*
- *contatti da incrementare con il mondo del lavoro.....*

Gli Articoli del Titolo V (Ordinamento e organizzazione della didattica e della ricerca scientifica) definiscono composizione, responsabilità e compiti delle Commissioni Paritetiche.

- Art. 50 – Organi del Dipartimento

..... 8. Il Dipartimento, qualora gestisca e organizzi autonomamente le attività didattiche dei Corsi di Laurea, Laurea magistrale e Laurea magistrale a ciclo unico, costituisce la Commissione paritetica docenti-studenti.

La Commissione paritetica docenti-studenti è composta dal Direttore del Dipartimento, o suo delegato, e da un numero pari di docenti e rappresentanti degli studenti designati dai Consigli dei Corsi di studio/classe/interclasse interessati, tra i componenti dei medesimi Consigli di Corso di studio/classe/interclasse, secondo modalità stabilite nel Regolamento generale di Ateneo in modo da garantire la presenza di almeno un docente ed un rappresentante degli studenti per ciascun Corso di studio/classe/interclasse interessato.

La Commissione paritetica ha il compito di:

- a) monitorare l'offerta formativa e le modalità di erogazione della didattica e di tutte le attività connesse, nonché la qualità dei servizi agli studenti;*
- b) formulare pareri per l'individuazione di indicatori per la valutazione dei risultati dell'attività didattica e di servizio agli studenti;*
- c) formulare pareri sull'istituzione, attivazione, disattivazione, soppressione e modifica di Corsi di studio, sulla revisione degli ordinamenti didattici e dei regolamenti dei singoli Corsi di studio.*

La Commissione paritetica resta in carica due anni ed i suoi componenti sono immediatamente rieleggibili per una sola volta.....

- Art. 53 – Scuole/Facoltà

..... 7. La Commissione paritetica docenti-studenti è composta dal Presidente della Scuola/Facoltà, o suo delegato, e da un numero pari di docenti e rappresentanti degli studenti designati dai Consigli dei Corsi di studio/classe/interclasse interessati, tra i componenti dei medesimi Consigli di Corso di studio/classe/interclasse, secondo modalità stabilite nel Regolamento generale di Ateneo in modo da garantire la presenza di almeno un docente ed un rappresentante degli studenti per ciascun Corso di studio/classe/interclasse interessato.

La Commissione paritetica ha il compito di:

- a) monitorare l'offerta formativa e le modalità di erogazione della didattica e di tutte le attività connesse, nonché la qualità dei servizi agli studenti;*
- b) formulare pareri per l'individuazione di indicatori per la valutazione dei risultati dell'attività didattica e di servizio agli studenti;*
- c) formulare pareri sull'istituzione, attivazione, disattivazione, soppressione e modifica di Corsi di studio, sulla revisione degli ordinamenti didattici e dei regolamenti dei singoli Corsi di studio.*

La Commissione paritetica resta in carica due anni ed i suoi componenti sono immediatamente rieleggibili per una sola volta.....

- Art. 54 – Facoltà/Scuola di Medicina

..... 10. La Commissione paritetica docenti-studenti è composta dal Presidente della Facoltà/Scuola, o suo delegato e da un numero pari di docenti designati dal Consiglio di Facoltà/Scuola, tra tutti i docenti afferenti ai Dipartimenti della Facoltà/Scuola, e di studenti eletti dalle componenti studentesche, tra gli studenti iscritti agli stessi Corsi di studio. La Commissione è composta da due docenti e da due studenti per la Classe in Medicina e chirurgia e da un docente e da uno studente per ciascuno dei Corsi di studio in Odontoiatria e protesi dentaria, in Scienze motorie, e per ogni Classe/Interclasse delle professioni sanitarie; da uno specializzando e un docente per ciascuna delle tre aree delle Specializzazioni mediche (Area Medica, Area Chirurgica, Area dei Servizi).

11. La Commissione paritetica, oltre ai compiti di cui all'art. 53, comma 8, formula pareri sulla effettiva coerenza fra i crediti assegnati alle varie attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.....

Nel Titolo VIII (Ordinamento e organizzazione amministrativi) si definiscono principi, criteri e funzioni che assicurano l'attuazione della normativa regolamentare, delle deliberazioni degli Organi di governo, delle Direttive del Direttore Generale.

- Art. 67- Principi e Criteri direttivi

1. L'Università, al fine di assicurare servizi di qualità, conforma l'organizzazione delle strutture amministrative a criteri di autonomia, economicità, funzionalità ed imparzialità di gestione valorizzando la professionalità e responsabilità del personale tecnico-amministrativo. Garantisce la trasparenza dell'azione amministrativa anche attraverso un apposito Ufficio Relazioni con il pubblico.....

Nel Titolo IX (Disposizioni finali e transitorie) sono presenti alcune definizioni e precisazioni sul funzionamento degli organi. Assume rilievo l'Art. 72 che recita:

- Art. 72 - Requisiti di eleggibilità per le cariche accademiche

1. L'elettorato passivo per le cariche accademiche è riservato ai docenti a tempo pieno la cui ultima valutazione delle attività di ricerca e di didattica, ai sensi della normativa vigente, non sia risultata negativa.

2. L' elettorato passivo per le cariche accademiche è riservato ai docenti a tempo pieno che assicurino un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.

3. L'elettorato passivo per le rappresentanze degli studenti nel Senato Accademico, nel Consiglio di Amministrazione, nel Nucleo di valutazione, nel Consiglio della Scuola/Facoltà e nella Commissione paritetica docenti-studenti è riservato agli iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca dell'Università.

4. Sono esclusi dall'elettorato passivo tutti coloro che siano incorsi, nei dieci anni precedenti le votazioni, in infrazioni al Codice dei comportamenti o in sanzioni disciplinari diverse, rispettivamente, dal richiamo riservato e dalla censura.

5. In corso di mandato, il venir meno delle condizioni di cui ai commi 1 e 2 ed il verificarsi delle infrazioni o sanzioni di cui al comma 4 valgono come cause di decadenza.....

1.3.2 AZIONI DI ATENEEO

Il **17 marzo 2009**, il Senato Accademico istituisce la Commissione d'Ateneo per la Valutazione della Qualità delle Attività Formative (VQAF), con compiti specifici:

- a. dare indirizzi per la Valutazione della Qualità dell'Offerta Formativa, in coordinamento con il Nucleo di Valutazione di Ateneo (S.A. 17.03.2009)
- b. individuare, come suggerito dal Nucleo di Valutazione, criteri e procedure per attivare autovalutazione e valutazione esterna dei Dottorati, anche alla luce delle apposite "Linee d'indirizzo" contenute nel Piano Triennale 2007/2009 (S.A. 07.04.2009)
- c. approfondire la tematica concernente l'"Institutional Valuation Programme (IEP) della European University Association (EUA) ed operare come gruppo di autovalutazione predisponendo anche il rapporto di autovalutazione, ai fini della partecipazione al progetto per il prossimo anno (S.A.14/21.05.2009).
- d. predisporre un modello per la valutazione della qualità dell'offerta formativa, da adottare a decorrere dall'a.a. 2009/2010 (Modello CNVSU Rdr 1/04) (SA 11/28.05.2010)

Il lavoro della Commissione ha consentito di approfondire la conoscenza del contesto in cui si opera, nonché di intraprendere alcune azioni finalizzate al coinvolgimento delle varie realtà al fine di far emergere le criticità che rendono difficoltoso il processo di autovalutazione.

La Commissione ha ritenuto opportuno complementare il modello informativo CNVSU con una procedura di autovalutazione basata essenzialmente sul modello di Rapporto di Autovalutazione proposto dalla CRUI nell'ambito del progetto CampusOne. Questo modello viene presentato dal Delegato del Rettore per il coordinamento della Commissione VQAF, al Nucleo di Valutazione di Ateneo nella seduta del 12/07/2011. Nel frattempo è già avvenuta l'implementazione informatica di tale procedura su piattaforma e-learning e la relativa sperimentazione.

Nello stesso periodo si rendeva disponibile una prima bozza, approvata dal Consiglio dei Ministri del 28/07/2011, di quello che sarà il DLGS 19 del 27/01/2012, prospettando l'introduzione di un processo di Accreditamento e Valutazione dei Corsi di Studio e delle Sedi, rendendo così obsoleto il modello elaborato in precedenza per la valutazione interna.

Dal **febbraio 2012**, la Commissione per la valutazione della qualità delle attività formative ha privilegiato l'esame del decreto governativo sull'Accreditamento e la Valutazione dei Corsi di Studio e delle Sedi e dei conseguenti documenti ANVUR. La Commissione sottolinea che un processo di valutazione può avere un ruolo importante nell'innescare una logica tesa al miglioramento continuo della qualità dell'istruzione superiore.

In un documento indirizzato agli organi di governo la Commissione fa presente le seguenti necessità :

- che l'Ateneo barese formuli e persegua una propria Politica della Qualità;
- che diffonda tale Politica, con un percorso top-down, per farla condividere e per favorire l'adeguamento agli standard indicati dall'ANVUR;
- che strutturi, come prerequisito per l'Assicurazione della Qualità di Ateneo, un PQA strategico che abbia competenze specifiche e risorse dedicate.

Il **20 luglio 2012**, organizzata dalla Commissione VQAF, si è svolta una Conferenza di Ateneo sull'accREDITamento e sulla valutazione, finalizzata ad evidenziare lo stato delle iniziative intraprese dall'Università degli Studi di Bari rispetto a quanto previsto dall'ANVUR sull'Autovalutazione, la valutazione periodica, l'accREDITamento e il Presidio di Qualità.

In particolare si sostiene che il Presidio di Qualità di Ateneo dovrà controllare il buon andamento delle attività formative e svolgere tutte le attività necessarie a tal fine:

Organizzare e monitorare il continuo aggiornamento delle SUA-CdS e delle SUA-RD.

Sovrintendere al regolare svolgimento delle attività didattiche in conformità a quanto programmato.
Regolare le attività periodiche di Revisione dei Corsi di Studio.
Assicurare il corretto flusso di informazioni da e verso il NVA e la Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

1.3.3 - II PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEEO: STATO DI REALIZZAZIONE

Il Regolamento didattico approvato dal Senato Accademico in data del 19/10/2012, sancisce la necessità di costituire un Presidio della Qualità di Ateneo, precisando la composizione e i compiti delle varie strutture.

Art. 38 – Valutazione della didattica e sistema di assicurazione della qualità

- 1. L'Università, al fine di assicurare il miglioramento continuo delle sue attività e dei suoi servizi, adotta un sistema di assicurazione e valutazione interna della qualità dei Corsi di Studio in coerenza con gli standard di riferimento nell'area europea dell'istruzione superiore e con le linee guida definite dalla stessa Università per la valutazione interna della qualità finalizzata al riesame e all'accreditamento.*
- 2. Al fine di organizzare e verificare l'aggiornamento delle informazioni, lo svolgimento delle procedure di assicurazione interna della qualità per le attività didattiche, i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché per valutare l'efficacia degli interventi di miglioramento, l'Università istituisce il Presidio della Qualità di Ateneo cui afferiscono cinque articolazioni interne individuate sulla base delle macro-aree scientifiche di cui all'art. 27 dello Statuto dell'Ateneo.*
- 3. Il Presidio della Qualità di Ateneo, utilizzando metodologie e standard definiti in collaborazione con il Nucleo di Valutazione dell'Università, sviluppa piani di azione per il monitoraggio del raggiungimento di specifici obiettivi, valutando la performance e i risultati raggiunti dai singoli Corsi di studio.*
- 4. Il Presidio della Qualità di Ateneo si avvale dei parametri previsti dalla normativa vigente, nonché di indicatori e criteri fissati in armonia con i suddetti parametri, elaborati al fine di rendere possibile un efficace e continuo monitoraggio della qualità della didattica e dei servizi ad essa connessi.*
- 5. Il Presidio della Qualità di Ateneo è articolato nel Polo centrale e in cinque Presidi. Il Polo centrale è costituito da cinque docenti esperti nel settore della valutazione e qualità, uno per ciascuna macro-area, nominati dal Senato Accademico, da tre docenti esperti nel medesimo settore, nominati dal Rettore, da due studenti nominati dal Consiglio degli Studenti e da tre unità di personale tecnico-amministrativo con esperienza nel medesimo ambito di attività, nominate dal Direttore Generale. Ciascuno dei cinque Presidi è costituito come segue: numero due docenti esperti nel settore della valutazione e qualità in rappresentanza di ciascuna macro-area, nominati dal Senato Accademico su designazione dei rappresentanti delle aree afferenti a ciascuna delle predette macro-aree, due studenti nominati dal Consiglio degli studenti in base all'afferenza ai Corsi di studio, due unità di personale tecnico-amministrativo nominate dal Direttore Generale su designazione dei Direttori di Dipartimento presenti in ciascuna macroarea.*
- 6. Le attività di autovalutazione sono condotte dai Presidi della Qualità con la massima trasparenza e tutti gli atti e i documenti prodotti sono resi pubblici sui siti web istituzionali, nel rispetto della vigente normativa in materia di privacy.*

Attualmente, nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità, l'Ateneo dispone di un Presidio della Qualità, costituito con Decreto Rettorale n. 249 del 18 gennaio 2013, composto di un Polo centrale e dei Presidi di Qualità delle cinque Macro Aree.

Il supporto metodologico gestionale ed operativo alla individuazione, definizione ed attuazione delle attività del Presidio della Qualità di Ateneo è garantito dall'Area Percorsi di Qualità, costituita, con D.D. n. 120 del 28.07.2006, al fine di promuovere la diffusione ed applicazione di metodologie e tecniche fondate su principi di qualità finalizzate al miglioramento dell'organizzazione e delle sue prestazioni. Tale struttura ha messo a disposizione un'area specifica all'interno del portale UNIBA che garantisce la pubblicizzazione di tutte le informazioni e documentazioni relative alla tematica in oggetto:

Indipendentemente da quello che la nostra Università ha potuto già avviare per innescare il processo di Assicurazione della Qualità, il Presidio ha provveduto a:

1. avviare la dovuta collaborazione con il Nucleo di Valutazione;
2. fornire le risposte adeguate alle richieste giunte dall'esterno – Schede del Riesame e SUA-CDS – che hanno consentito di mettere in moto seri processi non solo di valutazione, ma anche di autovalutazione da parte sia dei CdS che dei docenti stessi;
3. avviare una riflessione sul proprio ruolo.

Il Presidio si dà come principi quelli enunciati nell'art.2. comma 1 dello Statuto:

1. *L'Università assume quali criteri guida per lo svolgimento della propria attività i principi di democrazia, partecipazione, efficienza, efficacia, imparzialità, trasparenza, decentramento e semplificazione, assicurando, mediante le verifiche previste dal presente Statuto, la qualità e l'economicità dei risultati.*

L'Università si è dotata, in seguito alla legge 240 e all'approvazione del nuovo Statuto, di una nuova organizzazione con ricadute importanti sulle politiche stesse dell'Ateneo.

Ricordiamo in particolare:

- i ruoli attribuiti al Rettore e al Direttore Generale;
- le competenze attribuite al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico;
- la creazione di una nuova struttura di riferimento per l'Università, il Dipartimento, chiamato a gestire il binomio ricerca-formazione, con numerosi problemi di organizzazione, funzionamento, rapporti con le altre strutture omologhe e non;
- l'indispensabile inclusione nella formazione dei Dottorati intesi come "terzo ciclo" di formazione, del Post-Laurea inteso come Master, Corsi di Formazione finalizzata e Long Life Learning;
- la cosiddetta Terza missione che l'Università ha il dovere di continuare a sviluppare;
- lo spazio, ormai ampio, occupato dal percorso valutativo, attraverso le nuove competenze del Nucleo di Valutazione, l'insediamento del Presidio della Qualità, la costituzione obbligatoria delle Commissioni paritetiche Docenti-Studenti: ognuno di questi passaggi determinerà un percorso sia di autovalutazione che di valutazione.

L'Ateneo di Bari assume come quadro di riferimento per la propria politica della qualità il documento ANVUR del 9 gennaio 2013. In particolare la sezione **C2- Qualità della Formazione e della ricerca, riporta:** "obiettivo centrale delle azioni di AQ è produrre adeguata fiducia che siano disponibili gli strumenti necessari per raggiungere gli obiettivi fondamentali delle attività di formazione e ricerca e per verificare il grado in cui essi sono stati effettivamente raggiunti. Tutte le azioni dell'AQ devono essere regolate da una pianificazione, applicata sistematicamente, ed essere documentate e verificabili. L'accertamento della presenza effettiva della Qualità richiede che si adottino sistemi di osservazione e di valutazione appropriati pertinenti e sostenibili: essi dovranno fondarsi su elementi

di processo - ossia le premesse e i modi di operare che rendono possibile il raggiungimento dei risultati desiderati - e su elementi di risultato - ossia l'osservazione concreta dei risultati effettivamente ottenuti - formulati con criteri diversi per la formazione e per la ricerca e che hanno differenti modi di operare e di realizzarsi."

2. POLITICA DELLA QUALITÀ DI ATENEEO, PRESIDIO E ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

2.1 POLITICA DELLA QUALITÀ E UNIBA

Premesso che per “Politica” si intende la formulazione di orientamenti ed indirizzi generali di un’organizzazione, **la Politica della Qualità dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro**

- **è definita** sulla base dei valori fondanti dell’Istituzione e sulla visione della propria missione;
- **è formulata** dagli Organi di Governo;
- **è riesaminata** con cadenza annuale per verificare lo stato della sua attuazione, la sua attualità ed eventualmente riformularla tenendo conto dei dati e delle informazioni forniti dal Presidio di Qualità e dal Nucleo di Valutazione, nonché da eventuali nuove leggi/regolamenti/direttive;
- **è comunicata** a tutti i livelli della organizzazione a cura del Rettore, in quanto l’indispensabile traduzione concreta della Politica decisa dagli Organi esige la costituzione di un tessuto autenticamente connettivo a tutti i livelli: da un’area all’altra e all’interno delle stesse aree, sia a livello dell’Amministrazione Centrale che all’interno dei Dipartimenti, nel rispetto delle competenze e ruoli di ognuno delle componenti;
- **è applicata** da tutti gli attori coinvolti. Attraverso l’applicazione del Sistema di Assicurazione della Qualità essi sono chiamati a passare da una qualità statica, fatta di requisiti prefissati, a una qualità dinamica che si sviluppa non solo nel miglioramento continuo di ciò che si fa, ma nel cercare di prevenire situazioni critiche attraverso una pianificazione mirata, procedure documentate, potenziando le attività di monitoraggio delle attività, verifica dei risultati e riesame dei singoli processi;
- **contiene** la dichiarazione di intenti dell’Università per l’Assicurazione della Qualità;
- **contiene** l’indicazione dei principali strumenti che consentono di metterla in atto;
- **promuove** la diffusione di una cultura dell’organizzazione in tutte le sue articolazioni,
- **è basata** sulla
 - partecipazione
 - assunzione di responsabilità,
 - trasparenza delle decisioni,
 - tempestività della comunicazione,
 - interazione tra tutti i soggetti coinvolti in modo da stimolare ciascuno a fornire performance di alto livello sviluppando un atteggiamento proattivo.

L’Università degli Studi di Bari individua la sua Politica della Qualità nell’impegno a:

- **a diffondere** la cultura della qualità;
- **a monitorare, misurare e valutare le** attività di ricerca, di formazione e di terza missione;
- **a stimolare** la partecipazione attiva di tutta la comunità universitaria in sintonia con le politiche, strategie e obiettivi definiti dagli Organi di Governo;
- **a realizzare**, tenendo conto delle specificità delle attività di ricerca, di formazione e di terza missione, un Sistema di Assicurazione della Qualità in cui tutti gli attori coinvolti devono interagire in modo da assicurare che le esigenze e le aspettative degli studenti e della società vengano correttamente individuate e adeguatamente soddisfatte;

- **ad attribuire** carattere di priorità alla qualità della ricerca e del suo impatto a livello locale, nazionale ed internazionale, unitamente a quella della formazione e della terza missione;
- **a garantire** agli studenti e alle famiglie attività e servizi trasparenti ed efficaci di informazione sull'offerta formativa e di sostegno alle attività formative;
- **a rinforzare** la capacità di sperimentare nuove modalità di formazione e di rapporto studenti-docenti, anche alla luce delle possibilità offerte dalla riforma del sistema universitario nazionale, nel rispetto degli standard e delle linee guida europei per l'assicurazione delle qualità nelle istituzioni di alta formazione;
- **a rivedere** il sistema di comunicazione interno ed esterno, attraverso la messa in comune e la valorizzazione delle migliori pratiche e l'adozione di un lessico comune e metodi condivisi;
- **a sviluppare** una informatizzazione diffusa e capillare all'interno della struttura;
- **a costituire** un sistema informativo basato su un'unica banca dati di Ateneo;
- **ad analizzare** sistematicamente i risultati di tutto quanto attiene autovalutazione, valutazione interne ed esterne della ricerca, della formazione e della struttura organizzativa;
- **a sviluppare** e generalizzare un metodo di lavoro che risponda alle criticità attraverso modelli di riferimento condivisi da attuare in maniera diffusa.

L'Università degli Studi di Bari, attraverso la Politica della Qualità, individua

1. la strategia in materia di qualità e la scelta degli standard;
2. l'organizzazione del proprio sistema di assicurazione della qualità;
3. i settori di intervento (ricerca, formazione, terza missione);
4. le strutture coinvolte e le rispettive responsabilità;
5. il ruolo di tutti gli attori coinvolti (docenti, PTA, studenti);
6. gli strumenti da adottare.

In particolare L'Università degli Studi di Bari, attraverso la sua Politica della Qualità, pone

come obiettivo strategico:

- **favorire** la partecipazione attiva e consapevole di tutte le componenti della comunità universitaria intorno ad obiettivi di miglioramento chiari, noti a tutti e condivisi quale premessa indispensabile per restituire l'orgoglio e il piacere di lavorare insieme per una Università al servizio delle generazioni in arrivo;
- **operare** in stretto collegamento con i soggetti pubblici e privati attivi o semplicemente fruitori nel campo della ricerca e dell'alta formazione a livello locale, nazionale ed internazionale aprendosi ad uno scambio ed un confronto continuo con essi. È necessario ricordarsi che il miglioramento delle attività di ricerca e di formazione riguarda non solo l'Ateneo nel suo insieme, ma l'intera società che lo circonda nel comune intento di salvaguardare e promuovere la cultura quale motore fondamentale dello sviluppo e fattore essenziale della qualità della vita.
- **acquisire** la giusta consapevolezza che le risorse umane a tutti i livelli rappresentano l'elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi programmati: esse vanno sensibilizzate nei confronti degli obiettivi della Qualità promuovendo l'attuazione di specifici programmi di formazione e valorizzando i risultati raggiunti.
- **creare** una convergenza di interessi per collocare al centro del comportamento di ognuno la preoccupazione per la qualità, intesa come preoccupazione di far bene il proprio lavoro,

evitando le soluzioni rapide e il ripiego sulle vecchie abitudini. Un processo di qualità è soprattutto un processo di progresso, l'istituzione di un percorso da cui tutti possono trarre beneficio.

come obiettivo operativo/funzionale:

- **privilegiare** i flussi informativi curandone la qualità e l'effettiva circolazione al di là della messa on-line. Occorre, dunque, trovare il modo di raggiungere tutti gli attori con una informazione costante, aggiornata, chiara e completa, per costituire le premesse di un reale coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti e sollecitare l'interazione. Tutti devono sentirsi parte di un processo, sia puntuale che globale, che riguarda in modo sostanziale la vita dell'Università. Questo vale sia per quanto riguarda la comunicazione interna che per quella esterna. Per raggiungere tale obiettivo, serve una digitalizzazione delle informazioni che, oltre a dare risposta alle esigenze di trasparenza e dematerializzazione, dia velocità e disponibilità all'accesso. Occorre ampliare la rete interna con accesso facile e sicuro. Serve una dinamica di interazione sia verticale che orizzontale, che metta in moto un meccanismo sinergico al servizio di una comunicazione autentica e rapida tra tutti gli attori del sistema.
- **dotarsi** di sistema organizzativo efficiente e orientare l'attività amministrativa, finanziaria e contabile ai compiti scientifici e formativi dell'Ateneo facilitando il raggiungimento dei relativi obiettivi;
- **acquire**, come metodologia di lavoro, un approccio per processi, dove ad ogni attore coinvolto devono essere proposti obiettivi chiari e raggiungibili a breve, medio e lungo termine, con le ricadute attese, anch'esse, a breve, media e lunga scadenza, affinché possa, con fiducia, fare i dovuti sforzi per mettere in moto i meccanismi di miglioramento della qualità.

AMBITI DI APPLICAZIONE ED OBIETTIVI DI BREVE TERMINE

FORMAZIONE: l'Università

- sostiene i processi virtuosi messi in atto dall'esterno con le Schede del Riesame e la Sua-CdS dando continuità all'azione congiunta tra il Presidio e le figure responsabili all'interno del CdS/Classe/Interclasse (Coordinatori di CdS, gruppo responsabile dell'AQ nel CdS/Classe/Interclasse) e del Dipartimento (Direttore, manager didattico, Commissione Paritetica) nonché delle eventuali strutture di raccordo;
- punta a rafforzare la consapevolezza della necessità dell'autovalutazione come metodo di lavoro e, di conseguenza, le trasformazioni o cambiamenti da apportare all'offerta formativa, alla didattica erogata ed ai servizi ad essa collegati;
- ribadisce, per tutto il "terzo livello" e la formazione post-laurea, il carattere indispensabile dell'autovalutazione quale elemento informatore in questa fase di trasformazione normativa;

RICERCA: l'Università

- valorizza la libertà della ricerca e la specificità degli ambiti di applicazione, nonché delle loro metodologie,
- dota il ricercatore dei mezzi indispensabili allo svolgimento della propria attività in termini finanziari e strutturali
- favorisce la mobilità dei ricercatori
- sviluppa i processi di autovalutazione nell'ambito della ricerca

- considera l'interdisciplinarietà asse privilegiato per lo sviluppo della ricerca, e a tal fine favorisce la diffusione e la conoscenza all'interno della comunità universitaria barese delle ricerche e delle convenzioni in corso

In particolare, l'Università dovrà saper cogliere le opportunità offerte dai programmi regionali, nazionali ed europei. Per quanto riguarda questi ultimi l'Università dovrà attivarsi in vista dell'apertura nel 2014 dell'ERA (European Research Area) che intende sviluppare un unico spazio per sapere, ricerca e innovazione, nonché l'avvio del programma "Horizon 2020 Italia"²³, che punta a colmare il ritardo accumulato dal vecchio continente in termini di ricerca e di sviluppo.

Accanto ad un servizio di Ateneo per la Ricerca adeguatamente munito dell'organico e delle competenze necessarie, occorre individuare in ciascuna struttura dipartimentale la figura del Manager della Ricerca allo scopo di:

- fornire ai ricercatori il supporto tecnico-amministrativo necessario alla presentazione e alla gestione dei progetti e delle attività connesse;
- garantire un collegamento efficiente con il servizio di Ateneo e il flusso informativo sulle opportunità offerte sia dal territorio sia dalla comunità nazionale ed internazionale.

SERVIZI AMMINISTRATIVI: Un Sistema di Qualità deve prevedere un interfacciamento costante, agile ed efficace tra Organi di Governo, Dipartimenti e Amministrazione (intesa in tutte le sue articolazioni e collocazioni). Nei processi che coinvolgono questi attori, occorre avviare sistematici percorsi di riesame dei singoli processi al fine di individuare punti di forza e di criticità. Tale riesame deve contribuire al miglioramento ottimizzando ruoli e funzioni rispetto agli obiettivi.

2.2 STRATEGIE, OBIETTIVI E SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

La Politica della Qualità di Ateneo, si traduce in strategie, obiettivi e risultati misurabili, che si basano sul ciclo PDCA (Plan, Do, Check, Act), modello di miglioramento continuo della qualità dei processi.



Assicurazione della Qualità significa migliorare continuamente le proprie prestazioni, attraverso una attenta pianificazione, l'attuazione di quanto pianificato, con attività costanti di monitoraggio e di riesame di quanto attuato, ed interventi specifici in caso di criticità rilevate. Per costruire un Sistema di Assicurazione della Qualità, occorre avere la chiarezza delle proprie politiche, enunciarle nella politica della qualità e renderle operative declinandole in obiettivi strategici ed operativi per la qualità.

²³ Quattro linee di intervento sono state individuate: favorire l'incontro tra la domanda di ricerca e innovazione espressa dai cittadini, con l'offerta da parte di università e imprese; mettere a punto un metodo di programmazione in grado di incrementare l'efficacia e l'efficienza degli investimenti su ricerca e innovazione; aumentare l'attrattività del sistema per una maggiore mobilità dei ricercatori in entrata ed in uscita; intercettare quote crescenti di risorse europee. Il ruolo di promotore che viene attribuito a scuole e università fornisce una occasione da privilegiare con tutti i mezzi. Non sfugge che l'ampio dibattito lanciato nel Paese (11 ottobre-16 novembre 2012) ha suscitato non poca attesa non solo tra i possibili attori ma anche tra cittadini che pretendono una rendicontabilità sociale anche degli investimenti in materia di ricerca ed innovazione.

L'Università degli Studi di Bari opera in coerenza con il sistema AVA (autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento), sistema integrato in cui l'elemento portante è l'assicurazione della qualità articolato in:

- un sistema di valutazione interna;
- un sistema di valutazione esterna;
- un sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio.

L'Università degli Studi di Bari costruisce il suo Sistema di Assicurazione della Qualità attraverso la costituzione di una Presidio della Qualità di Ateneo i cui compiti sono:

1. la traduzione in obiettivi, processi e procedure della Politica della qualità;
2. il monitoraggio dei processi e delle azioni adeguate a raggiungere gli obiettivi;
3. la verifica del raggiungimento degli obiettivi e la diffusione dei risultati, nonché il loro uso per il riesame;
4. il coinvolgimento di tutto il personale docente e tecnico-amministrativo in un processo dinamico finalizzato al miglioramento continuo.

L'Università degli Studi di Bari per individuare, definire e costruire i processi per l'Assicurazione della Qualità ritiene necessario:

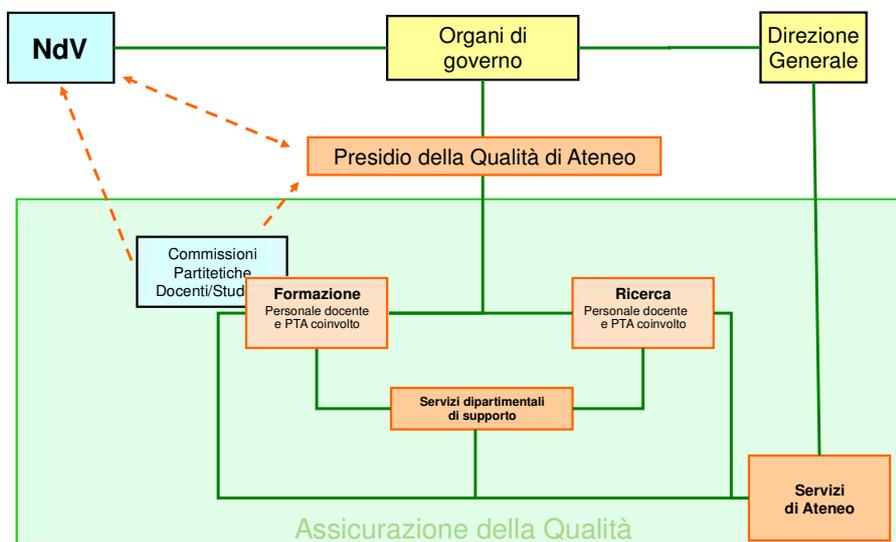
1. stabilire, con chiarezza e trasparenza, finalità e obiettivi "ascoltando e coinvolgendo i portatori di interessi", attivando canali diversificati di comunicazione per stimolare una partecipazione proattiva (sito web, email dedicata, sistema di registrazione FAQ da progettare, feedback mirati);
2. esplicitare i criteri decisionali che devono essere applicati in modo coerente. Tali criteri si ispirano a dimensioni della qualità, ovvero aspetti che impattano sulla percezione della qualità del servizio da parte dell'utente. L'Università degli Studi di Bari individua nell'accessibilità, tempestività, trasparenza ed efficacia le dimensioni della qualità su cui calcolare i propri standard, ovvero i livelli di qualità da erogare.

In particolare, focalizzando l'attenzione sull'utente universitario in tutte le sue accezioni:

- § i servizi devono essere accessibili, ovvero ci devono essere informazioni disponibili e diffuse che facilitano l'accesso e la reale fruizione del servizio (accessibilità fisica e accessibilità multicanale);
 - § i servizi devono essere tempestivi, ovvero si deve tener conto del tempo che intercorre dal momento della richiesta al momento dell'erogazione del servizio o della prestazione;
 - § i servizi devono essere trasparenti, ovvero le procedure per l'erogazione devono essere conosciute, pubblicizzate e condivise;
 - § i servizi devono essere efficaci, ovvero devono rispondere a ciò che il richiedente si aspetta, e quindi devono essere affidabile, deve essere coerente con quanto programmato o dichiarato. Sono in realtà standard di qualità che l'Università degli Studi di Bari adotta e di cui assicura il rispetto;
3. adeguare le procedure alle finalità e agli obiettivi per essi stabiliti.

2.3 SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ, PRESIDIO E ATTORI COINVOLTI

Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo



Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) assume un ruolo centrale nel Sistema di Assicurazione della Qualità e in particolare nelle seguenti attività:

1. Organizzazione e verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-CdS di ciascun Corso di Studio dell'Ateneo;
2. Organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche-Rapporto del Riesame;
3. Organizzazione e verifica dell'attività del Riesame dei Corsi di Studio;
4. Organizzazione e verifica dei flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche docenti-studenti;
5. Valutazione dell'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze (CdS);
6. Organizzazione e verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-RD di ciascun Dipartimento dell'Ateneo;
7. Organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività di ricerca e di terza missione, includendo il monitoraggio degli indicatori relativi alla Valutazione periodica;
8. Organizzazione e verifica dei flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione.
9. Valutazione dell'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze sulla ricerca e sulle attività di terza missione.

Il PQA supporta gli attori coinvolti nei processi di AQ attraverso la stesura di linee di indirizzo e note

procedurali, la raccolta di dati, il sostegno alla compilazione di rapporti e schede al fine di facilitare lo svolgimento degli adempimenti sulla base di criteri di omogeneità e diffondere la cultura della qualità.

Considerata l'importanza dei processi di comunicazione-informazione in generale e nell'Assicurazione della Qualità in particolare, il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) prevede, inoltre, di pubblicare e diffondere sistematicamente informazioni, aggiornate, imparziali e oggettive, di carattere quantitativo e qualitativo e di garantirne la diffusione.

Ai fini della definizione e gestione dell'Assicurazione della Qualità, il Presidio della Qualità di Ateneo provvede a individuare, nelle varie fasi del Sistema di Assicurazione della Qualità, attori, ruoli e relazioni.

IL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DI QUALITÀ		
ATTORI COINVOLTI	ATTIVITÀ	Relazioni con Altri Attori
Organi di Governo Rettore SA CdA	Definiscono la Politica della Qualità di Ateneo	
Direzione Generale	È responsabile della gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, nonché della gestione amministrativa del personale docente.	Organi di Governo Nucleo Di Valutazione
Nucleo Di Valutazione (NdV)	Sulla base degli indicatori fissati dal Ministero svolge funzioni di valutazione del funzionamento del Sistema di AQ di Ateneo	Organi di Governo Presidio della Qualità di Ateneo Commissioni Paritetiche

<p>Presidio della Qualità di Ateneo (PQA)</p>	<p>Polo centrale</p> <p>-----</p> <p>Presidi di Macro Area</p>	<p>Progetta e cura l'implementazione del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo</p> <p>Sovraintende all'attuazione della Politica della Qualità</p> <p>-----</p> <p>Agevolano il flusso informativo bidirezionale tra PQA e i soggetti coinvolti nella macro area, garantendo sostegno all'attuazione dell'AQ. Fungono da raccordo fra il Presidio di Qualità di Ateneo, con i soggetti coinvolti nella macro area monitorando le attività di AQ</p>	<p>NdV Organi di Governo Presidi di Macro Aree Dipartimenti Commissioni paritetiche CdS Servizi Amministrativi di Ateneo</p> <p>-----</p> <p>PQA Dipartimenti Commissioni Paritetiche CdS</p>
<p>Dipartimenti</p>		<p>Realizzano le attività finalizzate all'AQ e assicurano l'implementazione del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo per quanto di competenza</p>	<p>PQA Scuole/Facoltà Commissioni Paritetiche CdS</p>
<p>Scuole/Facoltà</p>		<p>Realizzano le attività finalizzate all'AQ e assicurano l'implementazione del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo per quanto di competenza</p>	<p>PQA Dipartimenti Commissioni Paritetiche CdS</p>
<p>CdS</p>		<p>Realizzano le attività finalizzate all'AQ per quanto di competenza e assicurano l'implementazione del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo per quanto di competenza</p>	<p>PQA Dipartimenti Scuole/Facoltà Commissioni Paritetiche</p>
<p>Commissioni Paritetiche</p>		<p>Redigono Relazioni Annuali ²⁴ di valutazione</p> <p>Formulano proposte di miglioramento</p>	<p>NdV PQA Dipartimenti Scuole/Facoltà Cds</p>
<p>Servizi di Ateneo</p>		<p>Realizzano le attività finalizzate</p>	<p>Direzione Generale</p>

²⁴ Cfr. Regolamento didattico di Ateneo artt. 1,13, 15

	all'AQ per quanto di competenza	PQA Dipartimenti Scuole/Facoltà CdS
Servizi Dipartimentali di Supporto	Realizzano le attività finalizzate all'AQ per quanto di competenza	Dipartimenti Scuole/Facoltà CdS

3. ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ E PROCESSI

L'Università degli Studi di Bari attraverso il Presidio della Qualità individua, definisce e fornisce modalità di attuazione della Politica della Qualità e dei suoi obiettivi, attraverso processi e procedure che consentono a tutti gli attori coinvolti di avere riferimenti precisi per la sua realizzazione.

Nel dettaglio è necessario monitorare:

- lo stato di realizzazione della Politica della Qualità,
- come l'Ateneo utilizza le sue risorse in connessione alle sue performance,
- se e come il sistema di AQ sia effettivamente applicato ed efficacemente in funzione.

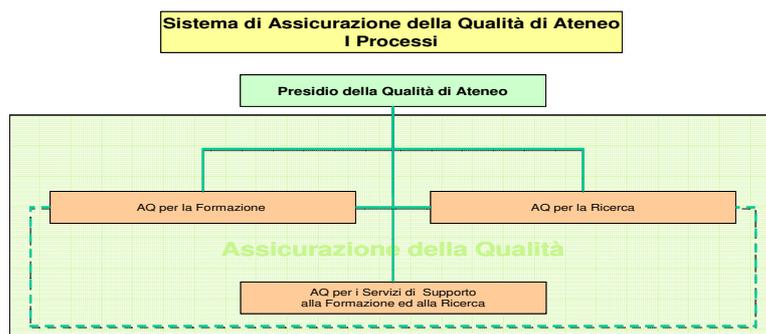
L'approccio per processi (ovvero l'insieme strutturato di attività e di informazioni correlati o interagenti tra loro e dipendenti uno dall'altro, finalizzati al raggiungimento di un risultato stabilito) è alla base del Sistema di Assicurazione della Qualità.

Considerando che un processo si compone di una serie di attività relazionate una all'altra, organizzate e orientate verso uno scopo comune, l'Ateneo intende "gestire" tutte le attività come un insieme correlato o interagente che trasforma elementi in ingresso in elementi in uscita. Il processo crea "valore aggiunto" attraverso l'utilizzo di conoscenze, competenze, strumenti, tecniche e sistemi per pianificare, definire, visualizzare, misurare, controllare, raccogliere dati e per migliorare il suo operato. L'Università degli Studi di Bari si prefigge in tal modo di soddisfare i requisiti della qualità stabiliti a monte, tradotti in obiettivi strategici ed operativi.

Per Assicurare la Qualità l'Università degli Studi di Bari attraverso il Presidio e facendo proprio il modello PDCA, costruisce i suoi processi:

- individuando e definendo gli obiettivi per la qualità da raggiungere,
- individuando e definendo azioni adeguate per raggiungerli,
- individuando e definendo azioni adeguate per verificare sistematicamente il loro raggiungimento (riesame).

L'Università degli Studi di Bari identifica quali processi chiave per l'Assicurazione della Qualità i processi relativi agli ambiti oggetto di direttive ANVUR, ovvero i processi che riguardano le Attività Formative, la Ricerca, i Servizi di supporto alla Formazione ed alla Ricerca.



L'Università degli Studi di Bari procederà alla descrizione puntuale e formale dei processi e alla redazione delle procedure correlate al termine di questa fase di prima applicazione, per consentire l'opportuna sedimentazione di attività articolate e complesse che risentono del carattere sperimentale.

I processi conterranno:

- oggetto e scopo del processo;
- riferimenti normativi;
- descrizione del processo (con indicazione di attività e responsabilità)
- modalità di verifica, riesame e miglioramento del processo.

L'Università degli Studi di Bari attraverso il Presidio della Qualità effettuerà periodiche revisioni dell'intero Sistema di Assicurazione della Qualità in modo da garantirne un miglioramento continuo e duraturo. Verifiche, riesami e azioni di miglioramento saranno effettuate attraverso sistematiche riunioni, documentazione pertinente e feedback mirati.

Allegato 7

Organigramma

STRUTTURA AMMINISTRATIVA

Direzione Generale

Ufficio di staff "Valutazione, Innovazione e Trasparenza"
Struttura di supporto al responsabile della prevenzione della corruzione
Area U.R.P. e redazione web

Dipartimenti amministrativi

Affari generali
Gestione risorse finanziarie
Per il Coordinamento dell'azione amm.va con le funzioni di governo
Per la Sanità
Per gli studenti e la formazione post laurea
Ricerca, didattica e relazioni esterne
Risorse umane e organizzazione

Altre strutture e servizi

Area tecnica
Avvocatura
Centro servizi informatici

ORGANI DI CONTROLLO, CONSULTIVI E DI GARANZIA

Collegio dei Revisori dei conti

Nucleo di Valutazione

Collegio Direttori di Dipartimento e Presidenti di Scuole/Facoltà

Consiglio degli studenti

Consulta degli specializzandi

Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, benessere e contro discriminazioni

Garante degli studenti

Collegio dei Garanti dei comportamenti

Collegio di disciplina

ALTRI ORGANISMI

Presidio della qualità di Ateneo

Commissioni paritetiche docenti-studenti

ORGANI

Rettore

Senato Accademico

Consiglio di Amministrazione

Direttore Generale

RICERCA - FORMAZIONE - TERZA MISSIONE

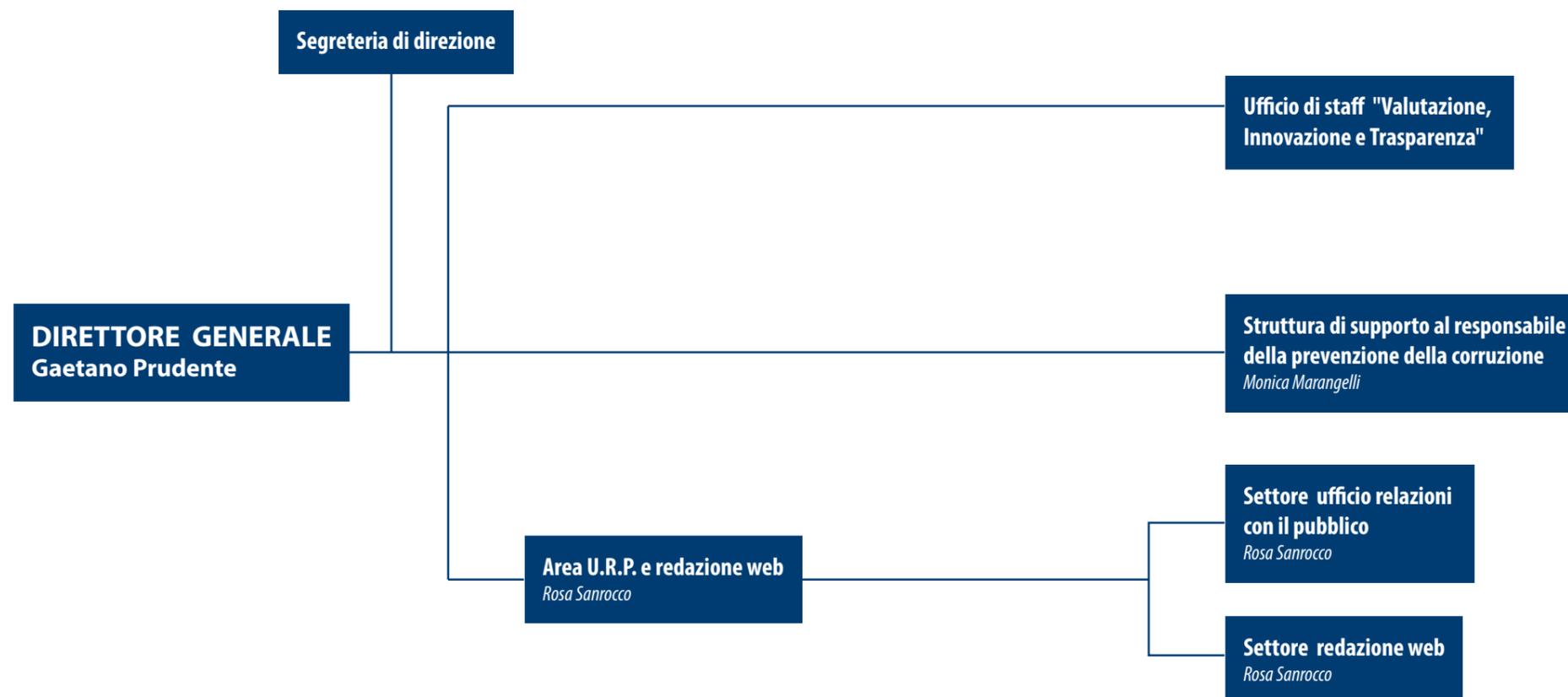
24 Dipartimenti

Biologia
Bioscienze, biotecnologie e biofarmaceutica
Chimica
Dell'Emergenza e dei trapianti di organi
Farmacia - Scienze del farmaco
Filosofia, letteratura, storia e scienze sociali
Fisica (interuniversitario)
Giurisprudenza
Informatica
Interdisciplinare di Medicina
Jonico in sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture
Lettere lingue arti. Italianistica e culture comparate
Matematica
Medicina veterinaria
Scienze agro-ambientali e territoriali
Scienze biomediche e oncologia umana
Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti
Scienze dell'antichità e del tardoantico
Scienze della formazione, psicologia, comunicazione
Scienze della terra e geoambientali
Scienze economiche e metodi matematici
Scienze mediche di base, neuroscienze e organi di senso
Scienze politiche
Studi aziendali e giusprivatistici

Strutture per la formazione

Corsi di studio
Scuole/Facoltà
Dottorati di ricerca
Scuole di specializzazione
Master
Formazione finalizzata

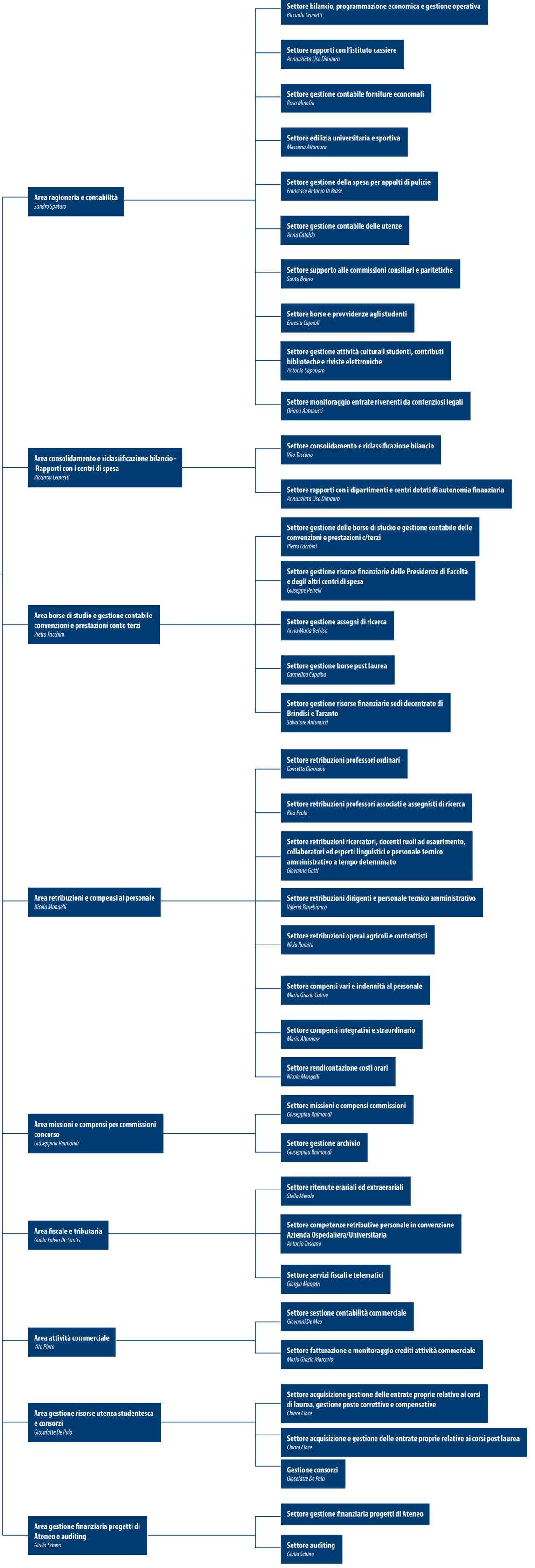
23 Centri interdipartimentali
15 Centri interuniversitari





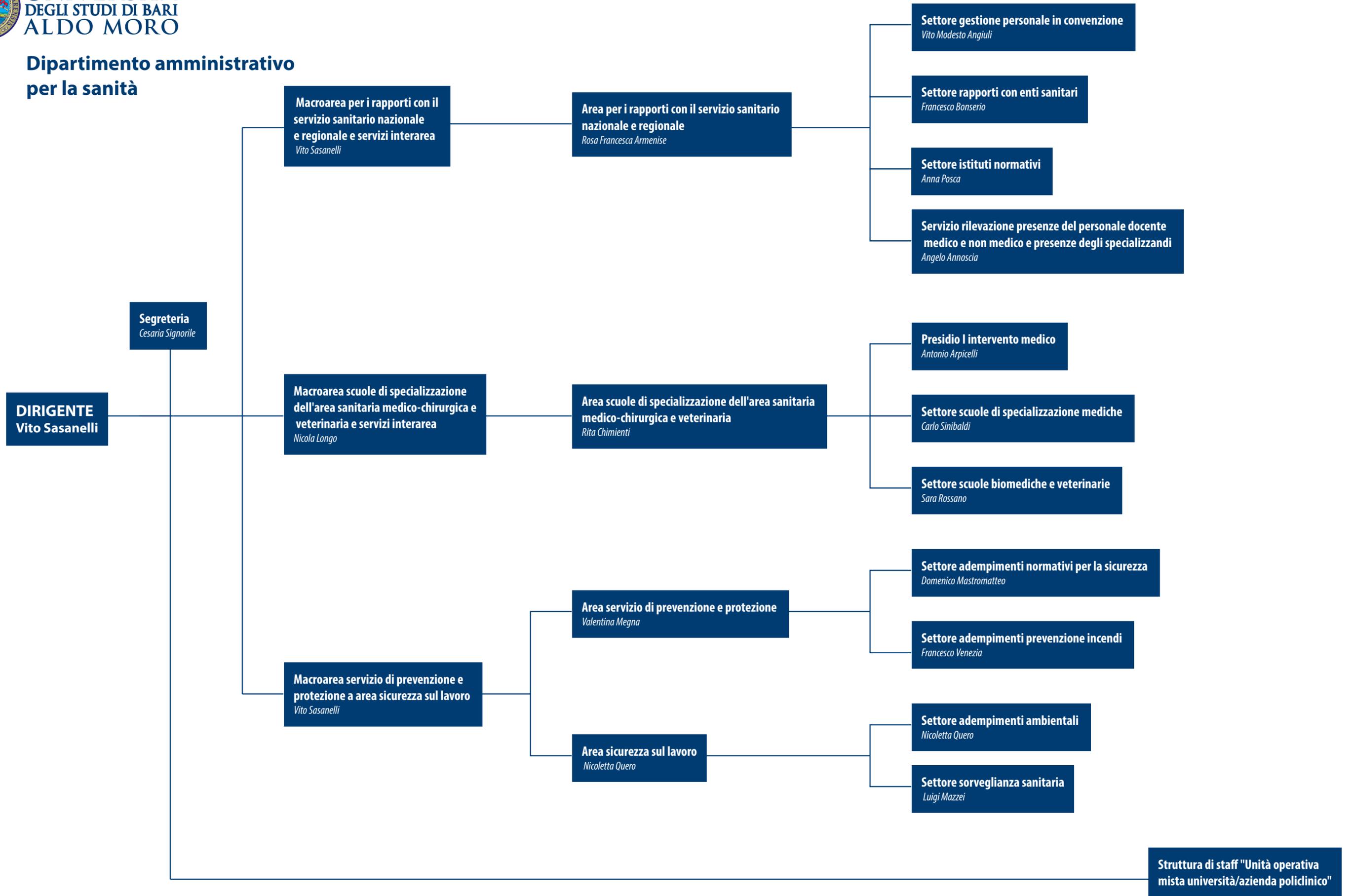
**DIRIGENTE
Sandro Spataro**

- Coordinamento delle aree**
Corrado Coppolecchia
- Segreteria**
Santa Bruno
- Servizio informatico**
Giorgio Manzari

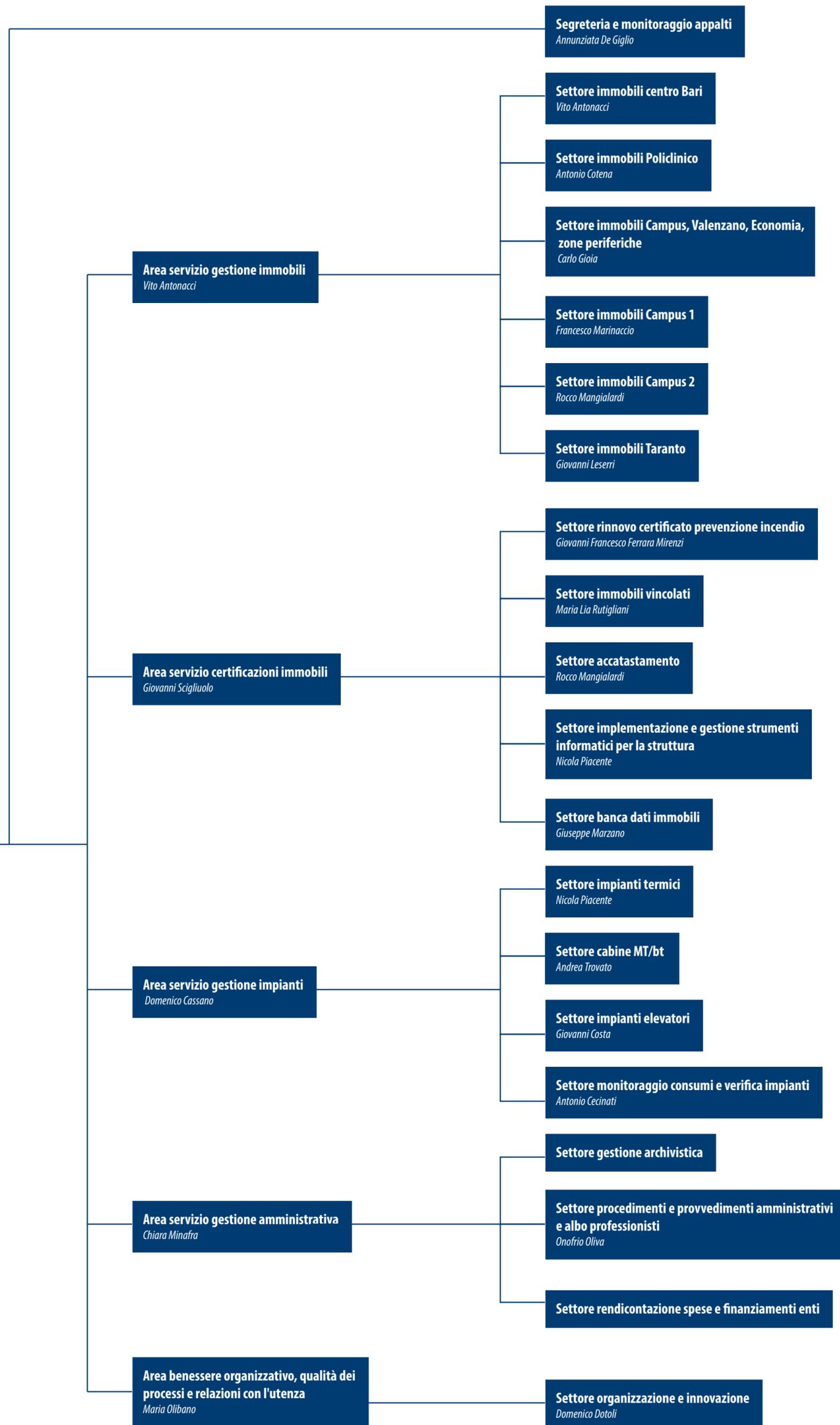




**Dipartimento amministrativo
per la sanità**



COORDINAMENTO
Giuditta Bonsegna

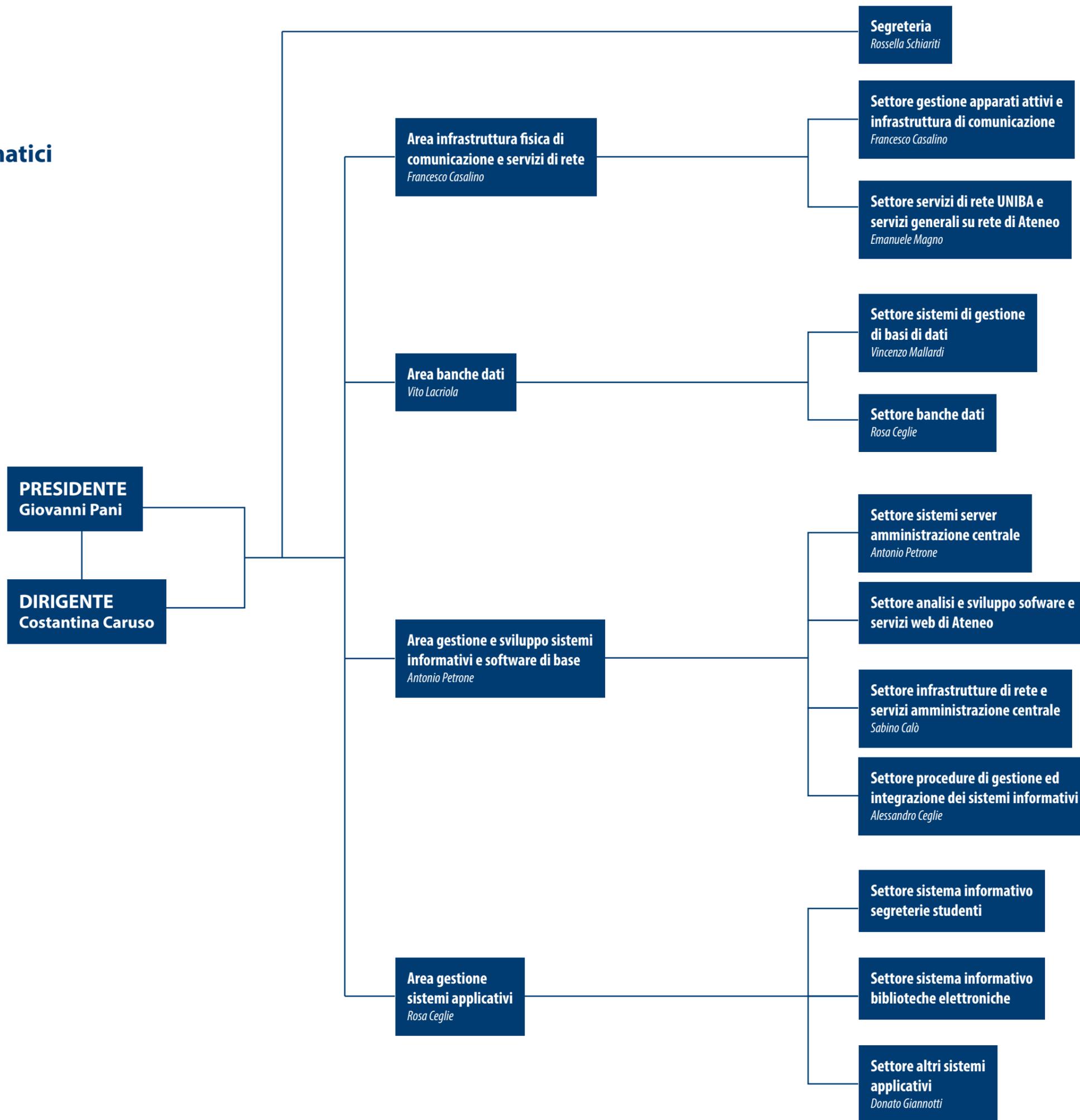


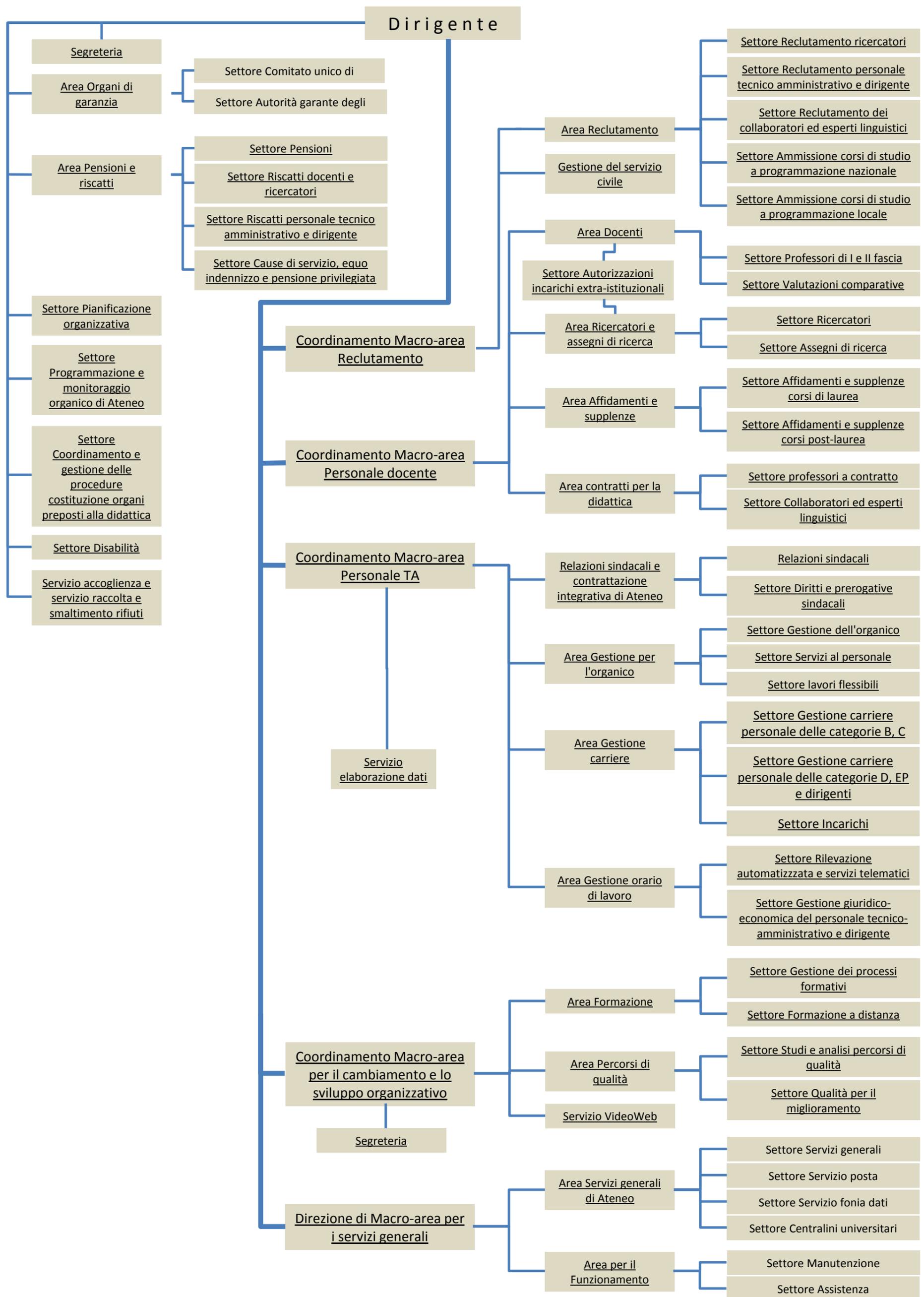
* La struttura è macroarea che afferisce alla Direzione generale



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO**

Centro Servizi Informatici





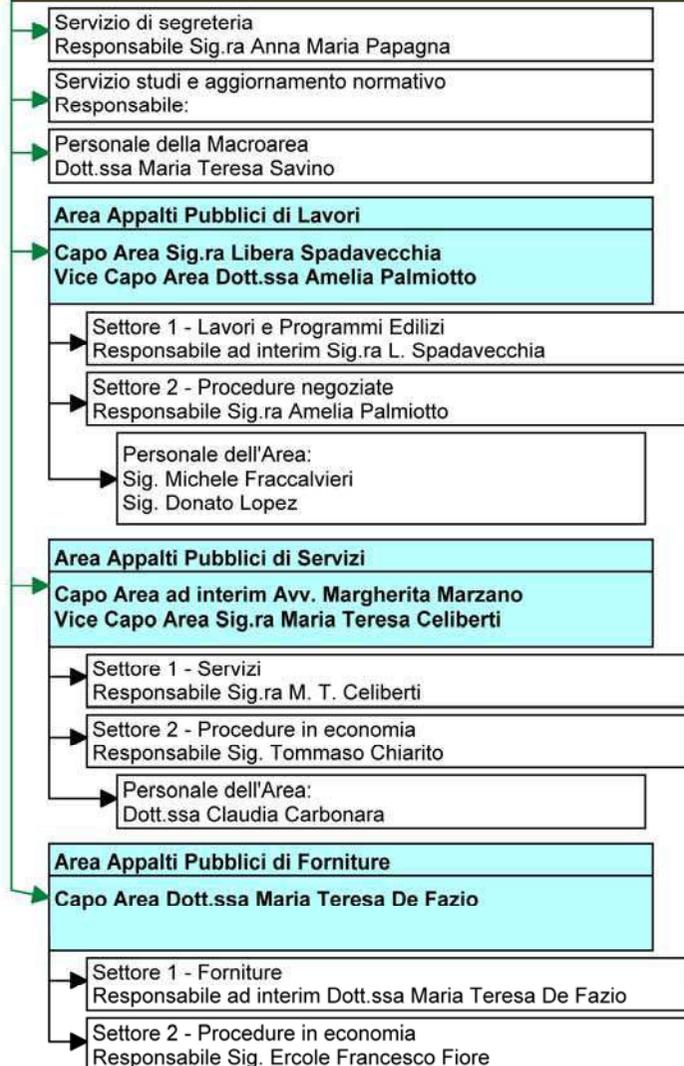


DIRIGENTE DEL
DIPARTIMENTO
Avv. Paolo Squeo

Segreteria del Dipartimento
Responsabile:

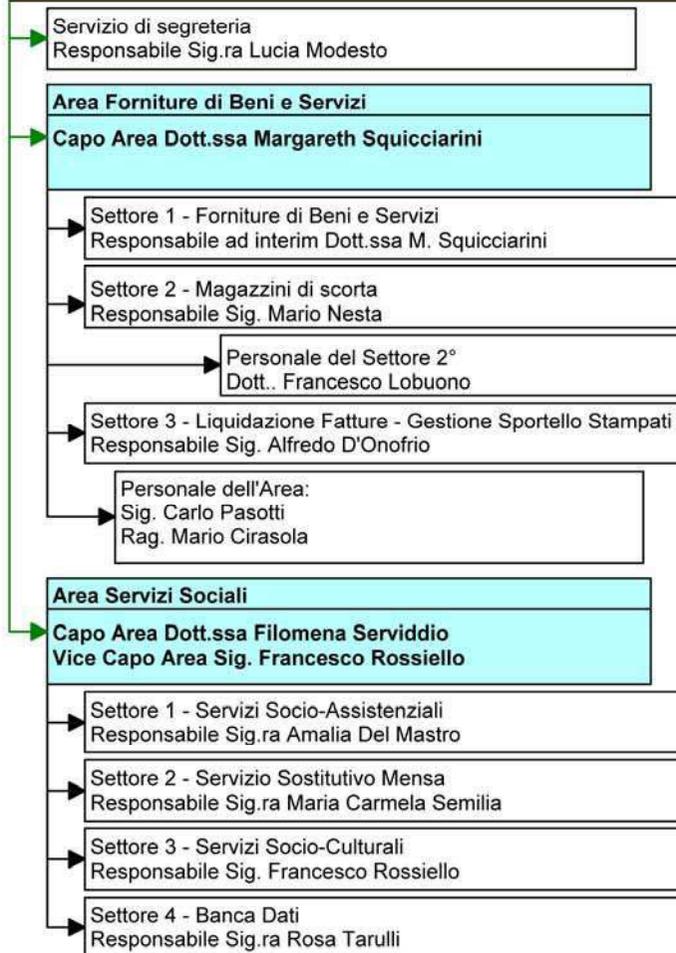
Coordinamento di Macroarea per gli Appalti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

Coordinatore: Avv. Margherita Marzano



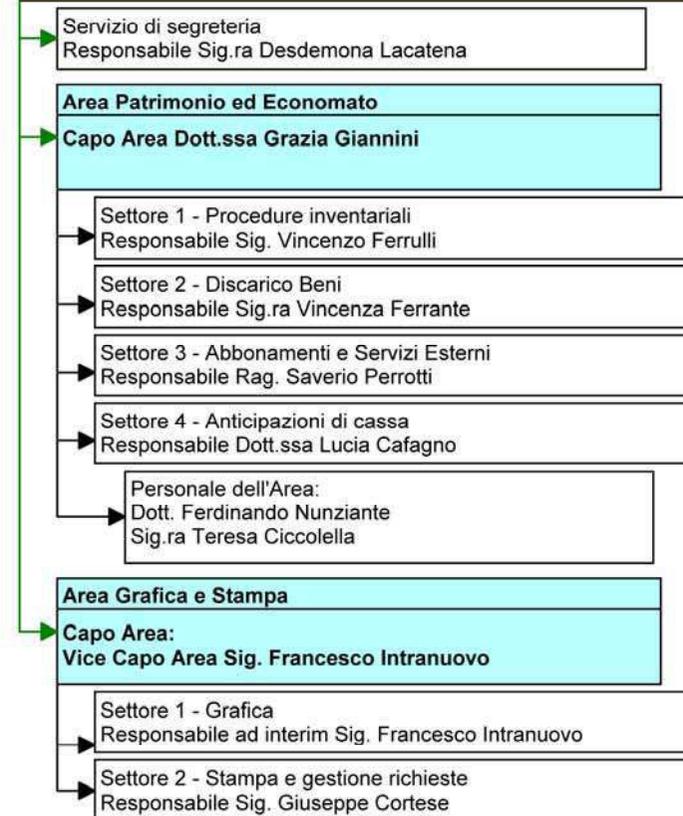
Coordinamento di Macroarea per le Forniture di Beni e Servizi e per i Servizi Sociali

Coordinatore: Dott.ssa Anna Rossiello
Vice Coordinatore: Dott.ssa Filomena Serviddio

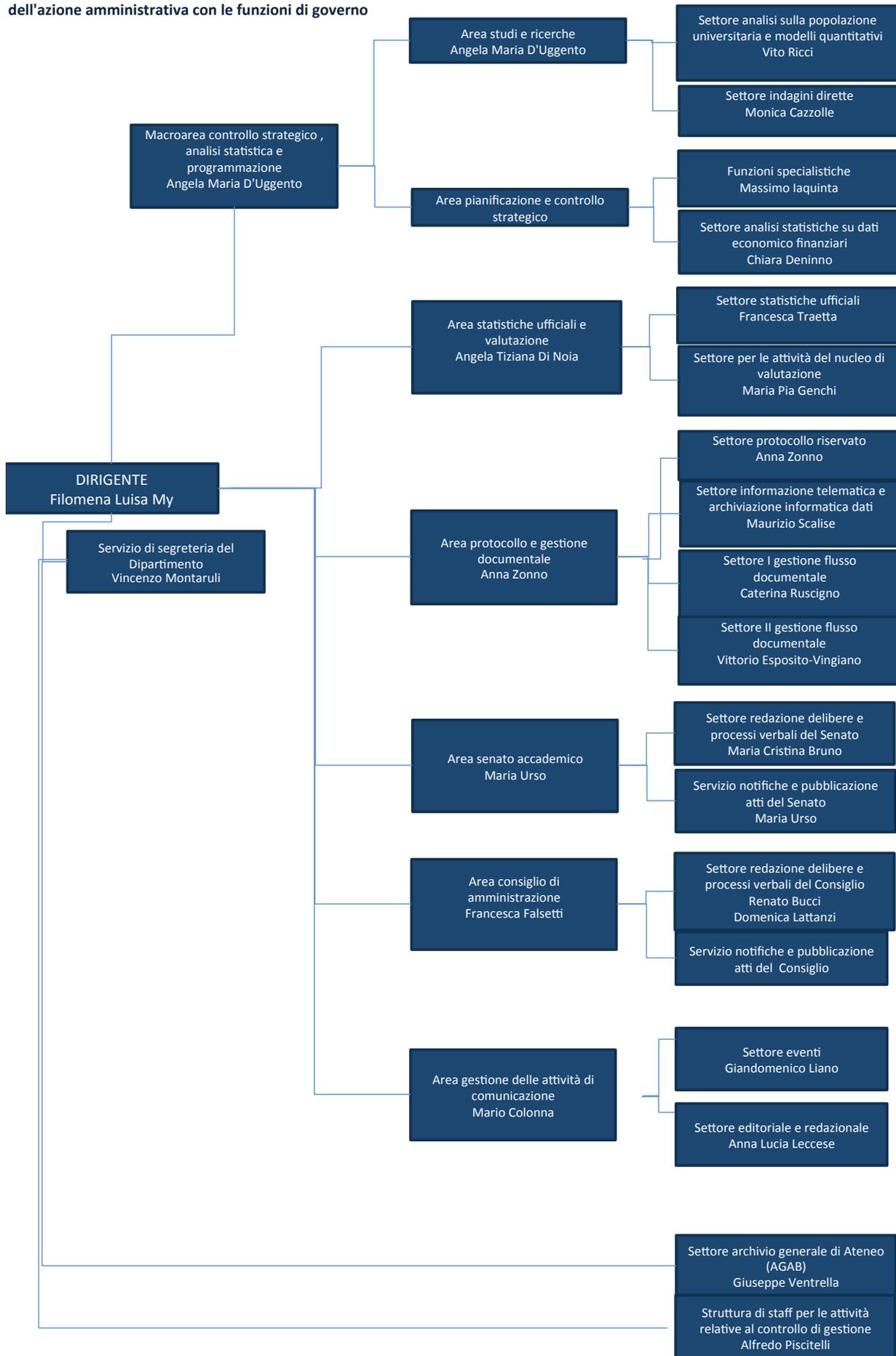


Coordinamento di Macroarea per il Patrimonio, Economato, Grafica e Stampa

Coordinatore:
Vice Coordinatore: Dott.ssa Grazia Giannini



Dipartimento amministrativo per il coordinamento dell'azione amministrativa con le funzioni di governo



Allegato 8

**Documento relativo alla sostenibilità
economico-finanziaria e alle risorse riferite alla
docenza, ivi compresa la programmazione
della sostenibilità a regime di tutti i corsi di
studio dell'Ateneo**

PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEEO

**Documento relativo alla sostenibilità
economico-finanziaria e alle risorse riferite alla
docenza, ivi compresa la programmazione
della sostenibilità a regime di tutti i corsi di
studio dell'Ateneo**

Premessa

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, fondata nel 1924, è uno dei dieci mega Atenei italiani, certamente uno dei più importanti del Meridione insieme all'Università Federico II di Napoli. Nel rispetto di quanto prescritto dal DM 47/2013, per l' a.a. 2013-14 l'offerta formativa si attesta su 116 corsi, a fronte dei 117 dell'anno accademico precedente. Si ritiene importante evidenziare che, nel rispetto delle linee di indirizzo ministeriali, il numero dei corsi presenti in Offerta Formativa si è ridotto progressivamente negli anni, passando dai 142 presenti nell'a.a. 2007-08 agli attuali 116 (-18,3%), con una riduzione del 5,7% tra il 2010-11 ed il 2013-14 (Tabella 1).

L'offerta formativa a.a. 2013-14 presenta 4 corsi di studio di nuova istituzione e 4 corsi di studio di nuova attivazione (ovvero già istituiti presso l'Ateneo ma non attivati nell'offerta formativa a.a. 2012-13); complessivamente rappresentano solo il 6,9% del totale.

Tabella 1 –Offerta formativa UNIBA dall'a.a. 2010-11 all'a.a. 2013-14 per tipologia di corso di studio

OFFERTA FORMATIVA	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14
CDS triennali	49	61	61	57
CDS specialistici/magistrali	45	46	46	50
CDS ciclo unico e V.O.	29	9	10	9
TOTALE CORSI	123	116	117	116

Nel periodo considerato per le finalità del presente documento, il numero degli studenti iscritti ha subito una flessione di circa il 10%, analogamente a quello degli iscritti al I anno, mentre quello dei laureati è in progressivo aumento (Tabella 2). Il contingente del personale docente ha subito una discreta riduzione, pari a 6,6%. Tuttavia, come si evidenzierà nel prosieguo (paragrafo 1.1), la contrazione delle unità di personale docente imputabile alle cessazioni dal servizio previste fino all'a.a. 2016-17 non dovrebbe creare difficoltà per la sostenibilità dei corsi in quanto l'Ateneo ha in programma nel corso del triennio 2013-16:

- l'assunzione di 17 ricercatori a tempo indeterminato vincitori di concorso ed in attesa di chiamata;
- l'assunzione in servizio di 16 professori vincitori di procedure di valutazione comparative per la I fascia già chiamati dalle rispettive Facoltà;
- il reclutamento di ulteriori ricercatori a tempo determinato, nel rispetto della normativa vigente, oltre i 9 già assunti nel 2013;
- l'utilizzo dei punti organico ottenuti dal Piano Straordinario per la chiamata dei professori di II fascia in seguito alla conclusione delle procedure per l'Abilitazione Scientifica Nazionale; in questo ambito dovranno prevedersi circa 4,5 punti organico relativi al reclutamento di circa 6 professori associati esterni ai ruoli di Uniba ai sensi dell'art. 18 c.4 della L. 240/2010;
- ulteriori assunzioni, al momento non quantificabili, derivanti dai punti organico che verranno assegnati dal MIUR fino al 2017.

Per quanto riguarda i dati finanziari, l'Ateneo ha subito un considerevole taglio al Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), in linea con l'andamento nazionale, in quanto tutto il sistema universitario italiano è stato oggetto di drastica riduzione dei finanziamenti e di un notevole contingentamento delle assunzioni.

Le entrate per tasse e contributi sono rimaste stabili.

Tabella 2 – Principali dati UNIBA dall'a.a. 2010-11 all'a.a. 2013-14

	<i>Anni accademici</i>				<i>Variazione %</i>
	<i>2010-11</i>	<i>2011-12</i>	<i>2012-13</i>	<i>2013-14 (*)</i>	
Studenti iscritti	59.390	56.170	52.500	52.500	-11,6
<i>di cui Iscritti al primo anno</i>	14.670	14.012	13.100	13.100	-10,7
Laureati	7.735	7.597	8.015	8.015	3,6
Docenti	1.628	1.592	1.544	1.521	-6,6
	<i>Anni solari</i>				
<i>Dati finanziari</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	
FFO ed altri finanziamenti per il personale	203.194.050	193.540.606	193.095.894	186.000.000	-8,5
Tasse e contributi	37.249.858	37.792.587	37.364.826	37.402.040	0,4

(*) dato stimato

Fonti: UNIBA-Dipartimento DAFG, Area Statistiche ufficiali e valutazione su dati CSI - dato a.a. 2012-13 parziale, aggiornato al 05/04/13; UNIBA-Dipartimento Risorse Umane e Organizzazione (Personale docente).

Il quadro sintetico su esposto necessita di alcune riflessioni di più ampio respiro, con riferimento alla situazione nazionale.

Il sistema universitario statale italiano è stato segnato da importanti cambiamenti legislativi, che hanno impattato su aspetti organizzativi e di programmazione interna delle risorse, alimentando un clima di grande confusione e di diffusa incertezza. Si pensi alla mancata definizione del quadro dei trasferimenti ministeriali su base triennale, in particolare del FFO (come auspicato dal Ministro Profumo nel dicembre 2011), condizione indispensabile per consentire una programmazione di medio-lungo termine, sia per quanto riguarda il personale docente, ed il relativo contributo alla didattica, sia per ogni altro aspetto qualificante della vita delle Università. Fino ad oggi, le assegnazioni del FFO alle Università è avvenuta, praticamente, a fine anno di riferimento, non consentendo di operare una efficiente pianificazione delle risorse finanziarie. Per l'anno 2013, nonostante gli impegni programmatici, il FFO non risulta ancora assegnato e non esiste alcuna indicazione sulle relative assegnazioni per il triennio. Alla luce di queste premesse si comprende come qualsiasi considerazione si voglia svolgere sulla programmazione di risorse finanziarie da impiegare ai fini dell'attività di didattica diventi un mero esercizio formale, privo di qualsiasi valenza predittiva.

Per tali ragioni, le stime contenute nella Tabella 2 non vanno oltre l'a.a. 2013-14.

La verifica della sostenibilità a regime dei corsi di studio in termini di docenza

Il Presidio della Qualità dell'Ateneo di Bari ha effettuato una dettagliata analisi per verificare la sostenibilità a regime di tutti i corsi di studio dell'Ateneo, ai sensi dell'art. 4, comma 4 del Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47 e sulla base delle indicazioni fornite dalle linee guida per le valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio da parte della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV).

In particolare, è stata effettuata una stima del numero dei docenti di riferimento ai sensi del D.M. 47/2013, allegato A, sub b) per i corsi di studio inseriti nell'Offerta Formativa dell'a.a. 2013-2014.

In tale stima si è tenuto conto, per i corsi di studio con un numero di immatricolati superiore alle numerosità massime teoriche, come riportate nell'Allegato D del DM 47/2013, del numero degli immatricolati stimato, presente all'interno della Banca dati Off.F. 2012-2013. Si è proceduto, quindi, al calcolo della docenza di

riferimento, incrementata in misura proporzionale al superamento delle numerosità massime teoriche, in base alla seguente formula:

$$W = \frac{\text{n.ro immatricolati stimato Off.F.} \cdot \frac{12}{13}}{\text{numerosità massima}} - 1$$

Successivamente è stata effettuata una stima del numero dei docenti di ruolo in servizio nell'a.a. 2016-17, tenendo conto delle cessazioni e delle assunzioni previste nel periodo di riferimento e prescindendo da ulteriori assegnazioni di punti organico e da assunzioni di ricercatori a tempo determinato, fatti salvi i 4,5 punti organico da destinare al reclutamento di 6 professori associati. Tale stima, che quindi è approssimata, è riportata in Tabella 3.

Tabella 3 – Stima approssimata del numero dei docenti di ruolo in servizio nell'a.a. 2016-17

	Numero docenti
Professori e ricercatori di ruolo a marzo 2013	1.544
Stima cessazioni da aprile 2013 a novembre 2016	191
Stima assunzioni ricercatori a tempo indeterminato nell'anno 2013	17
Ricercatori a tempo determinato assunti fino al 30 aprile 2013	9
Stima professori e ricercatori di ruolo a novembre 2016	1.385
DOCENTI di riferimento per l'a.a. 2016-2017 (si veda Tabella 4)	1.450
Differenza	- 65

Nella Tabella 4 sono riportati i dati di dettaglio per ciascun corso di studio.

Tabella 4 – Offerta formativa UNIBA per l'a.a. 2016-17 per corso di studio, docenti di riferimento, coefficiente W.

Classe	Denominazione CdS	N.ro minimo docenti di riferimento nel rispetto della numerosità della classe (A)	W (B)	N.ro minimo docenti di riferimento incrementati con coefficiente W (C=A+A*B)	di cui P.O. e P.A.	di cui SSD di base o caratterizz.	e di cui al max di SSD affini
L-1	Scienze dei Beni Culturali	12	0,000	12	4	9	3
L-1	Scienze dei Beni Culturali per il Turismo	12	0,000	12	4	9	3
L-2	Biotechnologie Mediche e Farmaceutiche	12	0,000	12	4	9	3
L-2	Biotechnologie per l'Innovazione di Processi e di Prodotti	12	0,333	16	5	12	4
L-5	Filosofia	12	0,000	12	4	9	3
L-10	Lettere	12	0,622	19	6	14	5
L-11	Culture delle lingue moderne e del turismo	12	0,739	21	7	16	5
L-12	Comunicazione linguistica e interculturale	6	0,739	10	4	5	5
L-13	Scienze biologiche	12	0,333	16	5	12	4
L-14	Scienze dei servizi giuridici	12	0,000	12	4	9	3
L-14	Scienze dei Servizi Giuridici d'impresa	12	0,000	12	4	9	3

Classe	Denominazione CdS	N.ro minimo docenti di riferimento nel rispetto della numerosità della classe (A)	W (B)	N.ro minimo docenti di riferimento incrementati con coefficiente W (C=A+A*B)	di cui P.O. e P.A.	di cui SSD di base o caratterizz.	e di cui al max di SSD affini
L-16	Scienze della amministrazione pubblica e privata	12	0,000	12	4	9	3
L-18	Economia Aziendale - Sede di Bari	12	0,304	16	5	12	4
L-18	Economia Aziendale - Sede di Brindisi	12	0,000	12	4	9	3
L-18	Economia e amministrazione delle aziende	12	0,000	12	4	9	3
L-18	Marketing e Comunicazione d'azienda	12	0,304	16	5	12	4
L-19	Scienze dell'educazione e della formazione	12	0,000	12	4	9	3
L-20	Scienze della comunicazione	12	0,000	12	4	9	3
L-22	Scienze delle Attività Motorie e Sportive	6	0,000	6	3	4	2
L-24	Scienze e tecniche psicologiche	12	0,000	12	4	9	3
L-25	Scienze e tecnologie agrarie	12	0,187	14	5	10	4
L-25	Tutela e Gestione del Territorio e del Paesaggio Agro-forestale	12	0,000	12	4	9	3
L-26	Scienze e Tecnologie Alimentari	12	1,027	24	10	18	6
L-27	Chimica	12	0,000	12	4	9	3
L-28	Scienze e Gestione delle Attività Marittime	12	0,000	12	4	9	3
L-29	Tecniche Erboristiche	12	0,000	12	4	9	3
L-30	Fisica	12	0,000	12	4	9	3
L-30	Scienza dei Materiali	12	0,000	12	4	9	3
L-31	Informatica	12	0,000	12	4	9	3
L-31	Informatica - sede di Brindisi	12	0,000	12	4	9	3
L-31	Informatica e Comunicazione Digitale	12	0,000	12	4	9	3
L-31	Informatica e Comunicazione Digitale - sede di Taranto	12	0,000	12	4	9	3
L-31	Informatica e tecnologie per la produzione del software	12	0,000	12	4	9	3
L-32	Scienze Ambientali	12	0,000	12	4	9	3
L-32	Scienze della Natura	12	0,000	12	4	9	3
L-33	Economia e Commercio	12	0,943	23	8	17	6
L-34	Scienze Geologiche	12	0,000	12	4	9	3
L-35	Matematica	12	0,000	12	4	9	3
L-36	Scienze Politiche Relazioni Internazionali e Studi Europei	12	0,000	12	4	9	3
L-38	Scienze Animali e Produzioni Alimentari	12	1,000	24	10	18	6
L-39	Scienze del Servizio Sociale	6	1,333	14	5	10	4
L-41	Scienze statistiche	12	0,000	12	4	9	3
L-42	Storia e Scienze sociali	12	0,000	12	4	9	3
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)	30	0,067	32	11	24	8

Classe	Denominazione CdS	N.ro minimo docenti di riferimento nel rispetto della numerosità della classe (A)	W (B)	N.ro minimo docenti di riferimento incrementati con coefficiente W (C=A+A*B)	di cui P.O. e P.A.	di cui SSD di base o caratterizz.	e di cui al max di SSD affini
L/SNT1	Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)	6	0,000	6	3	4	2
L/SNT2	Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)	6	0,000	6	3	4	2
L/SNT2	Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)	12	0,000	12	4	9	3
L/SNT2	Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)	6	0,000	6	3	4	2
L/SNT2	Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)	6	0,000	6	3	4	2
L/SNT2	Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)	6	0,000	6	3	4	2
L/SNT3	Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)	6	0,000	6	3	4	2
L/SNT3	Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)	6	0,000	6	3	4	2
L/SNT3	Tecniche audioprotesiche (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista)	6	0,000	6	3	4	2
L/SNT3	Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)	6	0,000	6	3	4	2
L/SNT3	Tecniche di neurofisiopatologia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di neurofisiopatologia)	6	0,000	6	3	4	2
L/SNT4	Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario)	6	0,000	6	3	4	2
L/SNT4	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)	6	0,000	6	3	4	2
LMG/01	Giurisprudenza - Sede di Bari	20	2,000	60	24	45	15
LMG/01	Giurisprudenza già Giurisprudenza D'impresa	20	0,000	20	8	15	5
LMG/01	Giurisprudenza - sede di Taranto	20	0,000	20	8	15	5
LM-2	Archeologia	8	0,000	8	3	5	3
LM-6	Biologia Ambientale	8	0,000	8	3	5	3
LM-6	Biologia Cellulare e Molecolare	8	0,000	8	3	5	3
LM-6	Scienze Biosanitarie	8	0,000	8	3	5	3
LM-7	Biotecnologie per la qualità e la sicurezza dell'alimentazione	8	0,000	8	3	5	3
LM-8	Biotecnologie Industriali ed Ambientali	8	0,000	8	3	5	3
LM-9	Biotecnologie Mediche e Medicina Molecolare	8	0,000	8	3	5	3
LM-13	Chimica e tecnologia farmaceutiche	20	0,260	25	10	19	6
LM-13	Farmacia	20	2,000	60	24	45	15
LM-14	Filologia Moderna	8	0,000	8	3	5	3

Classe	Denominazione CdS	N.ro minimo docenti di riferimento nel rispetto della numerosità della classe (A)	W (B)	N.ro minimo docenti di riferimento incrementati con coefficiente W (C=A+A*B)	di cui P.O. e P.A.	di cui SSD di base o caratterizz.	e di cui al max di SSD affini
LM-15	Filologia, letterature e storia dell'antichità	8	0,000	8	3	5	3
LM-17	Fisica	8	0,000	8	3	5	3
LM-18	Informatica	8	0,000	8	3	5	3
LM-19	Scienze dell'informazione editoriale, pubblica e sociale	8	0,000	8	3	5	3
LM-37	Lingue e letterature moderne	8	0,000	8	3	5	3
LM-38	Lingue moderne per la cooperazione internazionale	8	0,000	8	3	5	3
LM-40	Matematica	8	0,000	8	3	5	3
LM-41	Medicina e chirurgia	24	2,750	90	36	68	22
LM-41	Medicina e chirurgia in lingua inglese	24	0,000	24	10	18	6
LM-42	Medicina veterinaria	20	1,100	42	17	31	11
LM-46	Odontoiatria e protesi dentaria	24	0,000	24	10	18	6
LM-51	Psicologia clinica	8	0,000	8	3	5	3
LM-52	Relazioni Internazionali	8	0,000	8	3	5	3
LM-53	Scienza e Tecnologie dei Materiali	8	0,000	8	3	5	3
LM-54	Scienze Chimiche	8	0,000	8	3	5	3
LM-56	Economia e Commercio	8	0,000	8	3	5	3
LM-56	Economia e Gestione delle Aziende e dei Sistemi Turistici	8	0,000	8	3	5	3
LM-60	Scienze della Natura	8	0,000	8	3	5	3
LM-63	Scienze delle Amministrazioni	8	0,000	8	3	5	3
LM-65	Scienze dello Spettacolo e Produzione Multimediale	8	0,000	8	3	5	3
LM-69	Medicina delle Piante	8	0,000	8	3	5	3
LM-70	Scienze e Tecnologie Alimentari	8	0,000	8	3	5	3
LM-73 & LM-69	Gestione e sviluppo sostenibile dei sistemi rurali mediterranei	8	0,000	8	3	5	3
LM-74 & LM-79	Scienze Geologiche e Geofisiche	8	0,000	8	3	5	3
LM-77	Consulenza Professionale per le Aziende	8	0,000	8	3	5	3
LM-77	Economia e Management	8	0,460	12	4	9	3
LM-77	Marketing	8	0,000	8	3	5	3
LM-77	Strategie d'impresa e management	8	0,000	8	3	5	3
LM-78	Scienze Filosofiche	8	0,000	8	3	5	3
LM-83	Statistica e Metodi per l'economia e la Finanza	8	0,000	8	3	5	3
LM-85	Scienze pedagogiche	8	0,000	8	3	5	3

Classe	Denominazione CdS	N.ro minimo docenti di riferimento nel rispetto della numerosità della classe (A)	W (B)	N.ro minimo docenti di riferimento incrementati con coefficiente W (C=A+A*B)	di cui P.O. e P.A.	di cui SSD di base o caratterizz.	e di cui al max di SSD affini
LM-86	Igiene e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale	8	0,000	8	3	5	3
LM-87	Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale	4	0,000	4	2	2	2
LM-89	Storia dell'arte	8	0,000	8	3	5	3
LM-94	Traduzione specialistica	4	0,000	4	2	2	2
LM/SNT 1	Scienze infermieristiche e ostetriche	4	0,000	4	2	2	2
LM/SNT 4	Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione	4	0,000	4	2	2	2
LM-85 bis	Scienze della formazione primaria	10	0,000	10	4	5	5
LMR/02	Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004) Corso di nuova istituzione/attivazione	10	0,000	10	4	5	5
L-16 & L-20	Scienze dell'amministrazione e comunicazione nelle organizzazioni Corso di nuova istituzione/attivazione	12	0,000	12	4	9	3
L/SNT3	Tecniche audiometriche (abilitante alla professione sanitaria di Audiometrista) Corso di nuova istituzione/attivazione	6	0,000	6	3	4	2
L/SNT3	Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare) Corso di nuova istituzione/attivazione	6	0,000	6	3	4	2
L/SNT3	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) Corso di nuova istituzione/attivazione	6	0,000	6	3	4	2
LM-51 & LM-57	Formazione e Gestione delle Risorse Umane Corso di nuova istituzione/attivazione	8	0,000	8	3	5	3
LM-56	Economia Strategie per i Mercati Internazionali Corso di nuova istituzione/attivazione	8	0,000	8	3	5	3
LM-5 & LM-84	Scienze storiche e della documentazione storica Corso di nuova istituzione/attivazione	8	0,000	8	3	5	3
	TOTALE (D)	1190		1450	546	1028	422

Nota: si precisa che gli immatricolati sono riferiti all'a.a. 2012-13 e che sono evidenziati in giallo i cds di nuova istituzione/attivazione. La classe LMR/02 è stata equiparata alle lauree professionalizzanti tuttavia il numero dei docenti di riferimento è in via di definizione da parte del MIUR.

Il Presidio della Qualità si impegna ad effettuare una verifica delle consistenze per ogni settore scientifico-disciplinare, confrontando il numero di SSD attivati per le attività di base e caratterizzanti e i relativi CFU nell'a.a. 2013/2014 con il numero dei docenti presenti a regime (a.a. 2016/2017) per ciascun SSD al fine di offrire, alle strutture competenti, elementi utili alla programmazione dell'offerta formativa degli anni accademici a venire.

Dal confronto tra il dato previsionale del numero di docenti di ruolo in servizio nell'a.a. 2016-2017 (n. 1.385) con quello relativo alla docenza di riferimento a regime (calcolata in 1.450 unità, come sopra descritto e riportato in Tabella 3) si evince un deficit di 65 docenti stimati a novembre 2016 (che, in termini percentuali, è del 4,7%), che è destinato a peggiorare laddove non ci fosse la disponibilità di ulteriori risorse.

Un elemento positivo può essere costituito dall'accordo di programma quadro tra Regione Puglia e MIUR per l'utilizzo di parte dei fondi del Piano per il Sud destinati all'incremento dei programmi di ricerca per l'assunzione di un congruo numero di ricercatori a tempo determinato finalizzata allo sviluppo di filoni di ricerca di particolare interesse per il territorio.